

argomenti

si torna a parlare
 di **e-book**

biblioteche d'autore
 in sicilia

riviste culturali
 e biblioteche

esempi di **biblioteche**
scolastiche

speciale
@ your library® 2004

In questo numero di «AIB notizie» presentiamo i primi risultati della campagna @lla tua biblioteca®, nata da un'idea dell'American Library Association, ma fatta propria dall'IFLA durante la Conferenza di Boston nell'agosto del 2001. L'AIB ha aderito subito a questa iniziativa e nel corso di questi anni una serie di biblioteche italiane ha voluto dare il proprio concreto appoggio a questa campagna, a cui attribuiamo una forte valenza etica e culturale.

adotta il marchio
 @lla tua biblioteca®

spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B
 legge 662/96 Filiale di Roma Autorizz.
 e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989
 singolo fascicolo € 6,00

a.i.b.
notizie

@lla tua biblioteca®

iscriviti all'AIB condividi i nostri valori

campagna iscrizioni 2004

Conferma il tuo sostegno all'Associazione, falla conoscere ad altri colleghi bibliotecari, promuovi l'iscrizione all'AIB della biblioteca in cui lavori. Aiutaci a rendere l'AIB più forte e permettici di offrirti dei servizi sempre più efficienti.

Anche per quest'anno le quote sociali restano invariate rispetto al 2003:

- Socio studente: EUR 25,00
- Socio persona: EUR 50,00
- Socio ente: EUR 105,00
- Socio amico: a partire da EUR 50,00
- Quota plus: aggiungendo EUR 25,00 alle cifre indicate si ha diritto a ricevere alcune pubblicazioni AIB edite nell'anno.

Le modalità di pagamento sono le seguenti:

- in contanti o con assegno presso la tua Sezione regionale e in occasioni di manifestazioni AIB a carattere regionale;
- alcune Sezioni ti offrono anche la possibilità di utilizzare altre modalità di pagamento. Verifica sul sito dell'Associazione alla pagina: <http://www.aib.it/aib/cen/iscriz.htm> se la tua Sezione è tra queste;
- in contanti o con assegno non trasferibile presso la Sede nazionale e in occasione di manifestazioni AIB a carattere nazionale;
- con bonifico bancario intestato a: Associazione Italiana Biblioteche - Banca di Roma, Agenzia Roma 4; c/c n. 11386/18, CAB 05009 - ABI 3002;
- con un assegno non trasferibile intestato a Associazione Italiana Biblioteche da inviare presso la Sede nazionale.
- tramite carta di credito (istruzioni su AIB.WEB)

Per quanti lo vogliono è possibile anche aggiungere un contributo volontario alla quota sociale.

Come già sai l'iscrizione all'AIB dà diritto a ricevere in omaggio l'Agenda, «AIB notizie», il «Bollettino AIB» e tutte le comunicazioni provenienti sia dalla Sede nazionale sia dalla tua Sezione di appartenenza. Hai, inoltre, diritto al 25% di sconto per l'acquisto di tutte le pubblicazioni edite dall'AIB.

Se ti iscrivi per la prima volta come socio persona, compila la scheda personale presente su AIB-WEB <<http://www.aib.it/aib/cen/iscrp.htm>> o disponibile presso la sede nazionale e le sezioni regionali.

aiutaci a diventare di più e riceverai un libro in dono

Essere soci dell'AIB conviene. Fai conoscere l'Associazione a un altro bibliotecario e convincilo a iscriversi oppure promuovi l'iscrizione della biblioteca in cui lavori.

Riempi il coupon per ricevere in omaggio un libro a tua scelta tra quelli indicati.

ho fatto iscrivere:

- la persona l'ente

cognome e nome _____

istituzione _____

sezione di appartenenza _____

Prego di inviarmi in omaggio il volume contrassegnato:

- Barberi, Francesco. *Schede di un bibliotecario (1933-1975)*. 1984.
- D'Alessandro, Dario. *Silenzio in Sala! La biblioteca nel cinema*, presentazione di Morando Morandini. 2001.
- Conservare il Novecento*, a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra. 2001.
- Conservare il Novecento: la stampa periodica.*, a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra. 2002.
- Conservare il Novecento: oltre le carte*, a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra. 2003.
- De Gregori, Giorgio. *La mia vita tra le rocce e tra i libri*, a cura di Andrea Paoli; presentazione di Alberto Petrucciani. 2003.
- De Gregori, Luigi. *La mia campagna per le biblioteche*. 1980.
- Nati per leggere: una guida per genitori e futuri lettori*, Aggiornamento della guida bibliografica in otto moduli tematici.
- Paoli, Andrea. *"Salviamo la creatura". Protezione e difesa delle biblioteche italiane nella seconda guerra mondiale*. 2003
- La storia delle biblioteche: temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici*, a cura di Alberto Petrucciani e Paolo Traniello, 2003.

I miei recapiti sono i seguenti:

cognome e nome _____

istituzione _____

indirizzo presso cui desidero ricevere i materiali _____

cap. _____

città _____

prov. _____

tel. _____

fax _____

e-mail _____

sezione di appartenenza _____

**Il coupon può essere spedito all'Associazione italiana biblioteche
viale Castro Pretorio 105 00185 - Roma Fax 06 4441139**

data _____

firma _____

Informativa e consenso ai sensi della legge 31.12.1996, n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali".

Ai sensi della legge su citata, la informiamo che i dati contenuti nella scheda saranno trattati dall'AIB solo per l'espletamento della relativa pratica.

Preso atto dell'informativa di cui sopra, acconsento al trattamento dei dati forniti nei termini sopra indicati.

data _____

firma _____

A gennaio si sa «AIB notizie» cambia colore. Ma non è il solo cambiamento di quest'anno, poiché la copertina del primo numero si presenta sostanzialmente rinnovata anche in altri aspetti: ad essa è affidato un messaggio e allo stesso tempo un piccolo spazio da riempire, riservato ai lettori.

Nel 2004 l'Associazione italiana biblioteche ha in animo di fare della campagna @lla tua biblioteca® uno dei punti di forza del suo programma, intraprendendo una serie di iniziative, tra cui un ampio spazio previsto nel prossimo Bibliocom, per diffondere e valorizzare lo slogan e il progetto di alto significato civile e politico a cui si riferisce. Ricordiamo che @ your library® è un progetto pluriennale nato all'interno della American Library Association e promosso a livello internazionale, già a partire dal 2001, dalla Federation of Library Associations and Institutions per promuovere il valore delle biblioteche di ogni genere in tutto il mondo.

In questi anni il logo @ your library® ha trovato in ciascun paese il suo corrispettivo linguistico – in Italia appunto @lla tua biblioteca® – e innumerevoli modalità di applicazione. Nel dossier di maggio di «AIB notizie» dello scorso anno ne avevamo già parlato diffusamente presentando la campagna dell'ALA, passando in rassegna i risultati ottenuti negli Stati Uniti e i primi passi compiuti in Italia.

Ne torniamo a parlare oggi, con un nuovo inserto che inaugura la serie del nuovo anno dove in apertura Gabriele Mazzitelli ben spiega con «La nostra campagna per le biblioteche: @lla tua biblioteca®» le ragioni e l'impegno dell'Associazione in questo senso.

All'inserto dunque rinviamo per ogni altro approfondimento sulla campagna, chiarimento tecnico circa le modalità di utilizzo del logo e aggiornamento sulle più recenti applicazioni nazionali e internazionali. Con l'adozione dello slogan a integrazione del titolo che sarà presente in tutti i numeri del 2004, «AIB notizie» entra a far parte direttamente del progetto dando il suo contributo alla campagna di diffusione del logo. In cambio ne ricava un arricchimento di senso, mostrando a tutti, anche ai non soci e ai non bibliotecari, che questa newsletter parla di biblioteche, cosa che – come è stato più volte detto – non è in fondo così evidente, almeno non a colpo d'occhio e se ci si limita a dare solo un'occhiata al titolo.

Ma parla o vorrebbe parlare soprattutto di quella biblioteca, e sono tutte, che appartiene a ciascuno di noi, come professionisti dell'informazione certo, ma soprattutto come cittadini.

Ad onor del vero va detto anche delle perplessità e incertezze, per altro non risolte, che come Redazione abbiamo avuto riguardo al fatto se la frase dovesse essere "Notizie @lla" o piuttosto "Notizie d'@lla tua biblioteca".

Probabilmente se anche lanciassimo un referendum e facessimo scegliere ai nostri lettori ci attesteremmo sul 50 per cento delle

preferenze. Poiché «AIB notizie» raccoglie dalle biblioteche informazioni e dati e allo stesso tempo alle biblioteche si rivolge come ai suoi interlocutori privilegiati. Ma c'è una piccola sfumatura che ci ha fatto optare per la preposizione *alla* (moto a luogo), perché nel suo significato di andare verso, può esprimere certamente meglio quel fondo di idealità e di valori condivisi che spinge molti a donare il proprio tempo, il proprio impegno, il proprio bagaglio di conoscenze e di creatività alla biblioteca affinché sia riconosciuta la sua centralità nella società democratica. Un'ultima comunicazione importante che spiega quello spazio cui accennavo sopra. A partire dal mese prossimo la copertina si comporrà anche di uno slogan – frutto dell'applicazione del logo @lla tua biblioteca® – scelto fra quelli che ci saranno pervenuti. Un piccolo spazio bianco da riempire con le vostre idee.

✉ zagra.g@aib.it



sommario numero 1 gennaio 2004

- ▶ **editoriale**
- 3 **notizie @lla tua biblioteca**
giuliana zagra
- ▶ **parole chiave / keywords**
a cura di maria grazia corsi
e francesca servoli
- ▶ **aib-cur tam tam**
- 6 **e-book: formati proprietari
vs. standard aperti**
vittorio ponzani
- ▶ **contributi**
- 8 **biblioteche d'autore in sicilia:
leonardo sciascia e la sua biblioteca**
daniela di donato ebner
- ▶ **contributi**
- 9 **riviste culturali e biblioteche:
un'alleanza per la libertà delle idee**
rosario garra
- ▶ **biblioteche per viaggiare**
- 11 **biblioteche scolastiche:
tre esempi tra padova e bologna**
silvia girometti
- ▶ **corrispondenze dall'IFLA**
- 14 **cosa fa un rappresentante IFLA
al congresso annuale?**
letizia tarantello
- ▶ **bibliocartolina**
- 16 **la biblioteca "don bosco" della
pontificia università salesiana di roma
tiziana busti**
- ▶ **vita dal centro**
- 18 **osservazioni allo schema di decreto
legislativo sul nuovo codice dei
beni culturali**
- ▶ **web appeal**
- 19 **il sito della biblioteca civica di
cologno monzese**
giada costa

speciale
@ your library 2004

parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

Dalla ricerca nel Web per parole chiave sulla stampa quotidiana e periodica nazionale e internazionale

Libri in gioco

Il prossimo 2 febbraio avrà inizio la nuova edizione del torneo di lettura online promosso dalla Fiera del libro di Torino, con la collaborazione del Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca e l'Associazione italiana biblioteche. La gara vedrà coinvolte le classi IV e V delle scuole elementari, tutte le classi della scuola media e, a partire da quest'anno, gruppi di lettura organizzati dalle biblioteche pubbliche. Il torneo si svolgerà in due fasi: la prima sarà giocata in rete sulle pagine del sito Internet www.fieralibro.it la seconda invece sarà condotta direttamente dalla Fiera del libro di Torino nel mese di maggio. Dieci saranno le classi finaliste alle quali verranno fornite due bibliografie oggetto dei quesiti e dei giochi della gara finale. **Yahoo! Notizie, 10 dicembre 2003**

Libri per non vedenti nella Biblioteca Manuzio di Latina

All'interno della comunale Aldo Manuzio di Latina è stata inaugurata a metà dicembre scorso una sezione costituita da 150 libri in braille, 120 libri parlanti su CD e una postazione computer con audio book e stampante in grado di stampare ovviamente in braille. La sezione - unica nel genere nel Lazio se si esclude Roma - è al servizio di tutta la provincia. Per realizzarla è stata stanziata la cifra di quindicimila euro: cifra modesta se si pensa al grosso risultato. La vera ri-

sorsa è rappresentata infatti dall'audiobook, uno scanner capace di decifrare qualsiasi testo, anche quello costituito da parti tra loro indipendenti (come ad esempio il quotidiano) e di leggerlo ad alta voce. Prima di Pasqua la biblioteca avrà al suo interno un percorso segnalato, in modo tale da permetterle l'accesso ai non vedenti anche senza bisogno di accompagnatori.

Il messaggero, 14 dicembre 2003

La Biblioteca Braidense accoglie l'Archivio storico Ricordi

Il più ricco patrimonio musicale privato del mondo troverà casa alla Biblioteca nazionale Braidense di Milano. Si tratta per la precisione di 3593 partiture del Settecento e del Novecento, di cui 2246 autografe, 15.000 lettere di compositori e librettisti e 4000 foto d'epoca. Ha avuto così fine un periodo molto travagliato iniziato nell'autunno 2001 quando Casa Ricordi entrava a far parte della multinazionale Bertelsmann BMG, che decise di vendere il magazzino dove l'archivio era custodito. Fu una fortuna che il Ministero per i beni e le attività culturali lo avesse dichiarato indivisibile e non esportabile: ora questo ricco e prezioso materiale è al sicuro, e uno dei prossimi progetti di Casa Ricordi insieme alla Braidense sarà la realizzazione di mostre ed esposizioni in cui presentare documenti di tre secoli di storia della musica italiana. **Il corriere della sera, 12 dicembre 2003**

Testaccio dedica una biblioteca a Enzo Tortora

Si è inaugurata lo scorso 9 dicembre in via Zabaglia 27/b, nel quartiere romano di Testaccio, la bibliote-

ca Enzo Tortora. Erano presenti la figlia Silvia Tortora, il sindaco Valter Veltroni e due tra gli amici più cari del presentatore televisivo, Pippo Baudo e Piero Angela. La nuova struttura è la trentaduesima fra quelle del sistema "Biblioteche di Roma"; essa si sostituisce alla ex Mormorata, triplicandosi negli spazi. Occupa infatti una superficie di 475 metri quadrati, ha un patrimonio librario di circa 12.000 volumi, centinaia di CD e un'emeroteca con 10 quotidiani e 50 riviste. **Il corriere della sera, 10 dicembre 2003**



Biblia. Libri del secolo di Gutenberg

In mostra a Genova la *Bibbia delle 42 linee* di Gutenberg, stampata a Magonza fra il 1453 e il 1456. Il prezioso volume sarà visibile sino al 10 febbraio 2004 presso le sale della Fondazione Cassa di risparmio di Genova e Imperia, affiancata da altre otto opere a stampa provenienti da alcune biblioteche liguri tra cui *La Commedia* di Dante Alighieri in una edizione del 1481 o il *De civitate dei* di Agostino (1468). Tutte le opere, che normalmente non sono visibili, potranno essere ammirate non solo dagli appassionati ma anche dal grande pubblico guidato nel percorso della mostra da pannelli e materiale illustrativo. **Yahoo!Notizie, 18 dicembre 2003**

Dai comunicati ricevuti in redazione

Napoli, Galassia

Gutenberg Libri e Multimedia

Porta un libro in bicicletta sarà lo slogan che accompagnerà la XV edizione di questa importante fiera del Libro e dell'Editoria del sud che si terrà a Napoli dal 13 al 16 febbraio 2004. L'edizione presenta un programma attento alle trasformazioni del mondo editoriale legato all'Università e alla formazione, ma anche ai nuovi fenomeni del linguaggio e della comunicazione. La bicicletta è stata scelta come simbolo del sapere in movimento, ma anche di un modo di vivere leggero, trasversale, un mezzo di trasporto "ecologico" non a caso oggetto di una nutrita produzione letteraria. Quattro giorni di mostre, dibattiti ed eventi, che per i temi e i personaggi scelti coinvolgeranno soprattutto il pubblico dei più giovani e degli studenti.

Per informazioni www.galassiautenberg.it

A passeggio per Bologna alla ricerca della città romana

Dalla collaborazione tra la sezione ragazzi della Biblioteca Sala Borsa e la direzione del Museo civico archeologico nasce una guida per coinvolgere i bambini e ragazzi in una sorta di indagine alla scoperta dell'antica Bononia, fondata nel 189 a.C. L'elaborazione di questo progetto che spera di coinvolgere l'entusiasmo dei più giovani è un altro esempio della grande attenzione che la biblioteca ha riservato alle vicende storiche e architettoniche della città. Nello stesso prestigioso edificio in cui trova sede, sotto il cristallo della piazza coperta si possono infat-

ti ammirare gli antichi scavi e la sedimentazione delle varie civiltà: dai primi insediamenti di capanne della civiltà villanoviana del VII secolo a.C., alla Felsina etrusca, alla Bononia romana.

Ministero per i beni e le attività culturali e la compilazione del Codice dei beni culturali, sostituito del precedente Testo Unico del 1999 hanno compiuto il loro cammino: il decreto legislativo 3/2004



Bussola 2004

Dal 26 al 28 febbraio 2004, si svolgerà a Bologna (Quartiere fieristico, pad. 19) la quinta edizione di BUSSOLA 2004 - Tre giorni di orientamento, formazione, lavoro e tempo libero. BUSSOLA 2004, patrocinata da Unione delle province italiane, CRUI, UnionCamere, ASFOR, Ufficio scolastico regionale, IRRER, Comune di Bologna, Ordine dei Giornalisti, vuole essere una vetrina delle più importanti professioni dei settori economici e culturali e si rivolge a un vasto e variegato pubblico di famiglie, giovani, studenti, amministratori pubblici e privati, dirigenti d'azienda e insegnanti. Nel corso della manifestazione sono previsti presentazioni, laboratori, convegni e seminari.

L'AIB sarà presente, con AIDA e ANAI, con un proprio stand (allestito da "Fratelli Gionchetti" di Matelica) e con attività informative, seminari e promozionali organizzate dall'AIB Emilia-Romagna. Sarà un'occasione di incontro e informazione con quanti sono interessati (o potrebbero diventarlo) al mondo di biblioteche, archivi e centri di documentazione e alle professioni correlate. **Programma e informazioni:** www.bussolaeventi.com.

Riforma MiBAC

I due provvedimenti che riguardano la riorganizzazione del

è sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 15 gennaio 2004, il Codice è stato definitivamente approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 gennaio e sarà pubblicato in breve tempo sulla Gazzetta Ufficiale. Nel decreto è stato confermato il dipartimento per i beni archivistici e librari, ma bisognerà attendere la successiva regolamentazione per avere il quadro organizzativo delle direzioni generali, degli altri uffici a livello centrale e delle strutture tecniche, ivi compresi gli Istituti centrali e le biblioteche.

Al primo esame dei due provvedimenti dovrà ora seguire da parte dell'AIB una più attenta riflessione per una valutazione puntuale delle parti che riguardano il settore, finalizzata ad evidenziare gli aspetti critici ed i problemi insoluti soprattutto per quanto riguarda i servizi bibliografici e bibliotecari nazionali. Sarà infine opportuno mantenere vivo il confronto e la collaborazione con le altre associazioni professionali e culturali per la preparazione e realizzazione di iniziative comuni.

anna maria mandillo

✉ mgcorsi@yahoo.it
✉ servoli@aib.it



la lettura a scuola: leggere nella società tecnologica e multiculturale

Le riviste Scuola dell'infanzia e Vita Scolastica e ITER (Institute for Training education and Research) promuovono a Firenze, il 13 marzo 2004, la Giornata nazionale di studio *La lettura a scuola. Leggere nella società tecnologica e multiculturale*.

Al mattino i partecipanti potranno scegliere di iscriversi ad uno dei quattro convegni (letteratura per l'infanzia; leggere prima di leggere; lettura e tecnologie; lettura e società multiculturale) oppure ad uno dei dodici workshop interattivi; al pomeriggio, in plenaria, potranno ascoltare le voci istituzionali e seguire una tavola rotonda tra intellettuali di grande spicco impegnati – su vari fronti – nella scrittura e nella lettura. L'intervento di Vittorio Sermonti chiuderà con un tocco spettacolare una giornata davvero eccezionale.

È prevista – tra gli altri – la partecipazione di Marino Sinibaldi, Francesca Lazzarato, Bruno D'Amore, Dacia Maraini, Franco Cambi, Enzo Catarsi, Enzo Menduni, Roberta Cardarello, Vinicio Ongini, Eros Miari, Mario Lodi, Roberto Denti...

Il programma e le norme per l'iscrizione si trovano sul sito www.giuntiscuola.it
L'iniziativa è promossa in collaborazione con il Comune di Firenze e patrocinata dall'Università di Firenze e dall'Associazione Italiana Biblioteche. È stato richiesto il patrocinio del MIUR e l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Progetto scientifico: Carla Ida Salviati
Segreteria Organizzativa IDEST s.r.l.

Per informazioni chiamare il numero 055-8944307 o scrivere all'indirizzo convegnolettura@giunti.it

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI

Novità



BASE DVD



TOP DVD

Via Indipendenza, 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.78.10.10 r.a./78.11.30 - Fax 011.78.41.30
e-mail: promal@promal.com - <http://www.promal.com>

e-book: formati proprietari vs. standard aperti

vittorio ponzani

AIB-CUR tam tam riprende i tempi più significativi trattati nella lista di discussione dei bibliotecari italiani

Si torna nuovamente a parlare in AIB-CUR del fenomeno degli e-book, in particolare della scelta, da parte degli editori, di utilizzare formati di codifica di tipo proprietario oppure formati liberi per la loro creazione.

Tutto nasce da un'intervista televisiva in cui un esperto del mondo di Internet e dell'informazione digitale ha affermato che la diffusione di e-book basati su formati proprietari, spesso incompatibili fra loro, sarebbe "pericolosa" per lo sviluppo del libro elettronico.

Un iscritto alla lista, che gestisce un archivio digitale di e-book, obietta che la diffusione di diversi formati proprietari non può essere considerata un "pericolo", ma è semplicemente il risultato di una situazione di concorrenza in un libero mercato, dove gli editori scelgono un formato piuttosto che un altro, e alla fine è il "gradimento" del pubblico a contare e a stabilire quale prodotto vada premiato. Inoltre, prosegue il messaggio, mentre nel mondo dei libri elettronici alcuni standard proprietari si stanno diffondendo velocemente, lo standard aperto OEB, sviluppato dall'Open eBook Forum (www.openbook.org) e sostenuto da quanti sono favorevoli ai formati *open source*, non sembra aver avuto evoluzioni significative negli ultimi tempi.

Anche nelle "biblioteche digitali", che raccolgono e mettono a disposizione degli utenti le raccolte di libri elettronici, prevalgono nettamente i formati proprietari sui formati liberi. Tra queste vengono ricordate Classicistranieri.com, il Progetto Manuzio (www.liberliber.it), Intratext (www.intratext.com), Romanzieri.com, Lettori creativi (www.lettoricreativi.com); per quanto riguarda poi la vendita, viene segnalato il sito della Mondadori (<http://ebook.mondadori.com>), oltre che, ovviamente, Amazon (www.amazon.com). A titolo di esempio viene confrontata l'Università della Tuscia, che offre un'esigua collezione di circa una dozzina di libri elettronici in formato aperto OEB, con l'Università della Virginia, che mette a disposizione 1800 e-book in formato proprietario LIT.

In risposta a queste obiezioni, altri interventi sottolineano che in realtà proprio da parte di molti editori viene affermato che la moltiplicazione dei formati proprietari, piuttosto che l'adozione di tecnologie e standard aperti, sarebbe una delle cause del mancato sviluppo e diffusione del libro elettronico. Infatti, se è vero che questo settore è in crescita, è anche vero che tale crescita è certamente inferiore a quanto lasciavano supporre le entusiastiche previsioni che avevano accolto le prime sperimentazioni. A tutt'oggi il mercato dell'e-book è ancora in perdita (lo hanno ammesso pubblicamente anche esponenti della Mondadori), mentre appare evidente che gli ingenti investimenti nel settore hanno finora svolto la funzione di "presidiare" il mercato, nella speranza di un decollo futuro degli e-book.

L'esistenza di diversi formati di codifica non è certamente l'unica causa del mancato "decollo" dell'e-book; oltre alle politiche spesso troppo rigide per la protezione del copyright sui contenuti digitali (DRM: Digital Rights Management), al momento attuale una delle limitazioni più gravi è certamente l'assenza di interfacce di lettura comode e agevoli, tali insomma da non far rimpiangere la lettura sul tradizionale libro cartaceo.

Lo standard aperto OEB, fortemente sostenuto dalla comunità di programmatori *open source*, e che peraltro sta alla base anche di molti formati proprietari, rappresenta la via migliore per la diffusione e l'affermazione di un medium elettronico. Recentemente ha avuto importanti sviluppi (sta per uscire la versione 2.0), mentre i libri in questo formato ci sono e stanno aumentando (anche se certo non con la velocità di altri formati proprietari).

In conclusione, occorre riflettere su due questioni, meno legate agli aspetti tecnologici, ma certo particolarmente interessanti per i bibliotecari. La prima è che il libro elettronico può rappresentare lo strumento per lo sviluppo di un'editoria più libera, meno legata alle dinamiche del mercato e per questo più in grado di dare spazio sia ai classici ormai non più coperti dal diritto d'autore, sia a quei testi delle culture marginali e non ufficiali che spesso non hanno voce ma

che possono avere grande valore letterario e culturale. La seconda questione nasce dall'affermazione presente in un messaggio circolato in lista, secondo la quale «il numero di e-book scaricati sono di gran lunga superiori ai dati medi giornalieri sui prestiti delle biblioteche pubbliche» (non viene però citata la fonte o i dati a sostegno di tale affermazione). Che sia vero oppure no, che lo sia in tutto o in parte, certamente si tratta di una questione che impone ai bibliotecari una profonda riflessione sulle trasformazioni che le nuove tecnologie stanno portando nella professione, per affrontare i cambiamenti nel modo più consapevole e adeguare i servizi delle biblioteche alle nuove realtà.

✉ ponzani@aib.it

L'archivio storico di tutti i contributi inviati in AIB-CUR è consultabile, da parte degli iscritti alla lista, a partire dall'indirizzo <http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>



FORMAZIONE 2004

9-11 MARZO 2004

IL LIBRO ARABO IN SBN

Docenti: V. Sagaria Rossi

23-25 MARZO 2004

CLASSIFICAZIONE DECIMALE

DEWEY 21ª EDIZIONE

Docenti: L. Cannizzo

20-22 APRILE 2004

LA QUALITÀ NEI SERVIZI PER LA DOCUMENTAZIONE: PRINCIPI, STANDARD E MODELLI DI GESTIONE

Docenti: A. Sardelli

25-26 MAGGIO 2004

LA CATALOGAZIONE DELLA MUSICA IN SBN: LE NUOVE MODALITÀ DI CATALOGAZIONE

Docente: M. Gentili Tedeschi



Informazioni e iscrizioni: **Biblionova**

Via Rodi 49, Roma 00195

tel e fax 0639742906 - 0639725575

e-mail: segreteria@biblionova.it - www.biblionova.it



il 22 gennaio è nato Edoardo Ponzani. A Vittorio e alla mamma Fabiola tanti cari auguri dagli amici della redazione di "AIB notizie".

Professione bibliotecario

Convegno

Come cambiano
le strategie di formazione



Regione Lombardia



Provincia
di Milano

Milano



Comune
di Milano

*Biblioteche
oggi*

in collaborazione con
Associazione Italiana
Biblioteche

In contemporanea

Bibliostar



Nona esposizione di servizi,
tecnologie e arredi per le biblioteche

Milano, 11-12 marzo 2004

Palazzo delle Stelline
corso Magenta 61

biblioteche d'autore in sicilia: leonardo sciascia e la sua biblioteca

daniela di donato ebner

Un seminario di studi, i "laboratori del libro" per le scuole, una tavola rotonda e la presentazione di libri sono alcune delle iniziative realizzate per l'inaugurazione della Biblioteca della Fondazione Leonardo Sciascia



Laboratorio: "Come si restaura un libro? Metodi e tecniche per la cura e la salvaguardia dell'oggetto libro".
Simona Inserra ed Enzo Cannizzo con gli studenti nella sala biblioteca

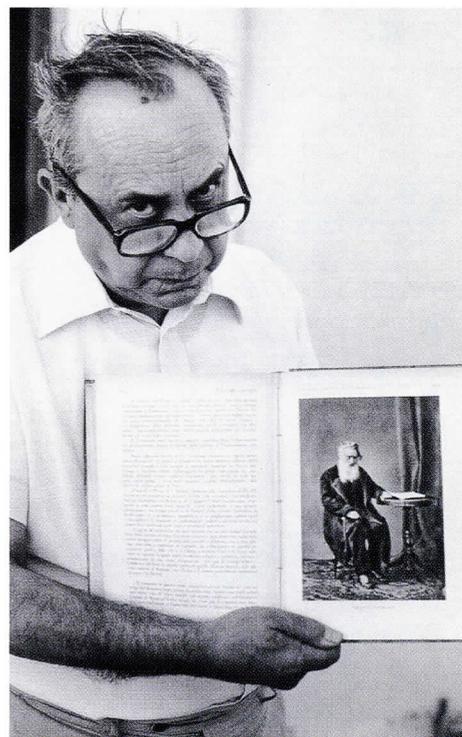
Non è facile aprire una biblioteca in Sicilia. Soprattutto nella provincia di Agrigento, dove ci sono solo 72 biblioteche attive (Palermo ne ha 324, Catania 220), per precipitare poi a 19, se si contano solo quelle che operano nel territorio comunale. Eppure, dallo scorso 13 dicembre 2003, una nuova biblioteca c'è: la biblioteca della Fondazione Leonardo Sciascia.

Nel 1987 il Comune di Racalmuto acquista dall'Enel una ex centrale elettrica e ne comincia il restauro, proprio con lo scopo di destinare l'immobile quale sede di una Fondazione dedicata allo scrittore. Fu proprio lui a sollecitare la creazione di questa istituzione, con una lettera scritta solo due mesi prima di morire e indirizzata al Consiglio comunale di Racalmuto: «La mia donazione alla Fondazione consisterebbe in una numerosa raccolta di ritratti di scrittori (acqueforti, acquetinte, disegni e dipinti), nelle edizioni e traduzioni dei miei libri, in tutte le lettere da me ricevute in circa mezzo secolo di attività letteraria». Nel 1991 la Fondazione nasce ufficialmente e comincia la sua attività culturale, organizzando mostre, convegni, manifestazioni, fino ad arrivare all'apertura della biblioteca, che realizza l'altro desiderio di Leonardo Sciascia: «L'impegno del Comune dovrebbe essere quello di ordinare e catalogare lettere e libri e di esporre, debitamente, uniformemente e sobriamente incorniciati i ritratti».

Ad oggi sono quasi tremiladuecento i volumi posseduti: duemila donati dalla famiglia Sciascia, altri acquistati dalla Fondazione, altri ancora donati generosamente da molte case editrici, che hanno aderito a un appello lanciato in autunno, perché contribuissero ad ampliare l'ancora esigua offerta di libri della biblioteca. Ci sono poi trentacinque lettere del carteggio Pasolini-Sciascia (una piccola parte dell'intero carteggio, che la famiglia deve ancora donare alla Fondazione), le registrazioni degli interventi parlamentari di Sciascia, duecento quadri della sua pinacoteca, i registri di classe di quando Sciascia era maestro elementare.

Destinata a raccogliere il patrimonio di carte, lettere e quadri dello scrittore racalmutese, la biblioteca si è aperta al pubblico in una giornata ricca di eventi, legati tra loro dal tema comune dell'etica (argomento così caro a Sciascia) e delle biblioteche, oltre che dalla promozione della conoscenza del libro e della lettura. La mattinata si è aperta con un seminario di studi, coordinato dalla scrivente, intitolato "L'etica del bibliotecario. Le biblioteche per la promozione dei valori di libertà, uguaglianza e gratuità dell'accesso all'informazione", al quale sono intervenuti Giovanni Solimine, Paola Castellucci (Scuola speciale archivisti e bibliotecari), Florica Campeanu (Responsabile area progetti di catalogazione della Ifnet), Gian Carlo Ferretti (Critico letterario), Salvatore Pedone (Archivio storico di Palermo), Alida Emma (Presidente AIB-Sezione Sicilia). Il seminario si è rivolto ai bibliotecari della provincia e della regione, offrendo loro una occasione non solo di incontro e scambio delle proprie esperienze, ma anche di formazione e aggiornamento.

Contemporaneamente si sono tenuti tre "laboratori libro" destinati alle scuole: quasi trecento studenti della provincia hanno potuto sperimentare come si cataloga un documento, fare una ricerca nelle banche dati o fare una prova di restauro di un libro antico. La casa editrice Adelphi ha sponsorizzato l'inaugurazione donando quasi centosessanta libri a tre scuole presenti (estratte alla fine dei laboratori), per le loro biblioteche di classe e di istituto. Nel pomeriggio invece c'è stata la presentazione di un libro sulla mafia agrigentina e una tavola rotonda sul romanzo giallo e il romanzo d'inchiesta di Leonardo Sciascia, indagine nella tradizione del noir italiano. Hanno partecipato giornalisti, scrittori, magistrati, professori universitari e quasi cinquecento persone sono passate per la Fondazione durante la giornata. La notizia dell'evento è stata pubblicata non solo dai quotidiani più attenti alle questioni isolane («Il giornale di Sicilia» e «La Sicilia»), ma anche dalla «Repubblica», che proprio il 13 dicembre gli ha dedicato l'apertura dell'edizione nazionale cultura, con un articolo di Enzo Siciliano sulle lettere di Pasolini e Sciascia, donate dalla famiglia e conservate presso la biblioteca. La giornata è servita quindi a festeggiare l'apertura della biblioteca al pubblico, ma anche a mettere a fuoco la sua mission: favorire ogni tipo di ricerca che riguardi le opere di Leonardo Sciascia e le tracce del suo lavoro come intellettuale e politico; diventare punto di riferimento per la raccolta di tutta la letteratura siciliana; organizzare momenti di aggiornamento per i bibliotecari



Leonardo Sciascia mostra una edizione del Tommaseo.
Foto di Ferdinando Scianna, 1982



La biblioteca Sciascia

e occasioni di lettura per tutti; conservare e promuovere le preziose collezioni di documenti, appartenute allo scrittore siciliano. Insomma, realizzare gli obiettivi di una buona "biblioteca d'autore", proponendo servizi efficienti e moderni e cercando di rompere un po' la diffidenza che troppo spesso anima il cattivo rapporto tra biblioteche e pubblico, soprattutto in questa provincia.

Tanta soddisfazione, insomma. Tanto lavoro, ma anche la sensazione bella di aver contribuito a fare un passo avanti, in una terra così dura e difficile, verso la libertà della conoscenza e verso l'amore per il libro e le biblioteche. E adesso cercheremo di mantenere il ritmo giusto, per far sì che questa nuova concreta realtà siciliana, una volta decollata, continui a volare alta.

✉ fondazioneleonardosciasc@tin.it

riviste culturali e biblioteche: un'alleanza per la libertà delle idee

rosario garra

La nascita del CRIC - Coordinamento riviste italiane di cultura, è stata già segnalata sulle pagine di «AIB notizie» in occasione del suo Congresso inaugurale. Quindi non si insisterà più di tanto sugli obiettivi generali dell'associazione, se non per ricordare il rapporto che fin dall'inizio è stato stabilito tra Riviste culturali e mondo delle biblioteche, che abbiamo sintetizzato nello slogan "idee in cerca di lettori".

Il CRIC ha preso le mosse dalla tavola rotonda "Le riviste culturali oggi" promossa a Bibliocom 2002 dal BAICR Consorzio Cultura e dall'AICI, nel corso della quale è stata lanciata l'idea di creare un coordinamento di riviste italiane. La Conferenza inaugurale della nuova associazione si è tenuta a Roma il 18 giugno scorso, raccogliendo l'adesione di molte testate e avviando la discussione con i rappresentanti delle istituzioni e del mondo professionale che hanno partecipato alla Conferenza - tra i quali Igino Poggiali, allora alla guida dell'AIB, e presidente dell'Istituzione Biblioteche di Roma. Alla Convention era stato invitato anche il direttore generale dei beni librari del Ministero per i beni culturali, istituzione dalla quale attendiamo un rilancio della promozione del sistema delle biblioteche e della lettura in Italia, e un segnale forte d'attenzione nei confronti delle riviste di cultura nell'ambito delle politiche per il settore dell'editoria.

A proposito dell'alleanza tra editoria di cultura e biblioteche, ricordo un libro che ha fatto molto discutere, intitolato *Editoria senza editori*, pubblicato da Bollati Boringhieri nel 2000. L'autore André Schiffrin - fondatore della casa editrice americana Pantheon Book - testimonia in questo libro che un fattore non secondario per l'affermazione delle concentrazioni editoriali e di una supremazia del mercantilismo nell'editoria, è stato in Gran Bretagna come negli Stati Uniti, nell'epoca Thatcher e Reagan, la drastica riduzione dei fondi destinati alle biblioteche, che in precedenza erano stati sufficienti a coprire buona parte dei costi editoriali relativi a opere letterarie e di saggistica. Oggi in Italia attraversiamo una fase di tagli alla spesa in tutti i settori della cultura e della ricerca, in presenza di una concentrazione di quasi il 70% del fatturato dell'editoria in capo ai primi cinque gruppi editoriali, una situazione che rende marginali nel mercato le altre iniziative editoriali minori, a prescindere dalla loro qualità culturale, e mette a rischio la

sopravvivenza delle riviste culturali. Ma veniamo al workshop "Le riviste culturali in biblioteca" promosso dal CRIC e dall'AIB il 29 ottobre 2003, nell'ultima edizione di Bibliocom. L'incontro ha permesso un confronto tra esperienze professionali diverse, quelle delle riviste e delle biblioteche, che però sono entrambe strettamente collegate alla diffusione delle informazioni e delle idee. Sono stati esaminati aspetti in grado di valorizzare il ruolo delle riviste culturali all'interno dei momenti più qualificanti del servizio bibliotecario e di studiare interventi di cooperazione che possano essere realizzati nel breve e medio termine. Sono intervenuti rappresentanti delle riviste culturali e delle diverse tipologie di biblioteche, e i responsabili delle due associazioni, tra cui Graziano Ruffini - del nuovo Comitato esecutivo nazionale AIB. Dal concorso di idee per realizzare una cooperazione più stretta tra professionisti che operano con ruoli diversi nel campo dell'informazione e della mediazione culturale sono emerse le proposte qui riportate:

- creazione o ampliamento delle collezioni bibliotecarie, attraverso le testate periodiche caratterizzate dall'approfondimento interdisciplinare di idee e temi, in rapporto alla formazione di un'utenza dai bisogni

sempre più articolati e qualificati;

- organizzazione di servizi che favoriscano l'approccio degli utenti "alla soglia", attraverso la creazione di spazi e scaffali tematici delle riviste culturali, alternativi alla divisione per disciplina, introducendo un pacchetto di "CRIC" come punto d'informazione e di consultazione correntemente aggiornato (proposta del Consorzio bibliotecario dei Castelli Romani),
- creazione nelle principali aree metropolitane italiane di "vetrine delle riviste", con funzione di centri d'informazione sulle iniziative editoriali, le novità, i nuovi numeri, gli eventi, e che siano luoghi di consultazione, prestito, vendita e abbonamento, in sinergia con le biblioteche operanti nel territorio;
- offerte promozionali alle biblioteche di pacchetti di abbonamento collettivo o multiplo alle riviste aderenti al CRIC, attraverso la condivisione di indirizzi relativi alle varie tipologie di biblioteche (comunali, provinciali, universitarie, statali, scolastiche, religiose, aziendali);
- collaborazione con consorzi universitari e sistemi bibliotecari regionali e di enti locali, o singole biblioteche, per la realizzazione di incontri pubblici e convegni su grandi tematiche culturali o professionali di comune interesse;
- apertura di finestre informative dedicate al CRIC e alle riviste culturali all'interno di siti, newsletter e degli altri strumenti d'informazione appartenenti a sistemi e consorzi bibliotecari del territorio;
- realizzazione di un'indagine sulla presenza delle riviste culturali nelle biblioteche italiane, a cura dell'AIB e del CRIC, con il duplice scopo di effettuare un censimento delle riviste culturali e una ricognizione quantitativa e qualitativa del loro uso nelle biblioteche.

C'è un altro aspetto che riguarda il rapporto tra le riviste e le biblioteche che merita di essere approfondito ed è quello della nuova disciplina sulle fotocopie, introdotta nella normativa sul diritto d'autore dalla legge n. 248/2000 e poi confermata dal decreto legislativo n. 68/2003. Come sappiamo, tali

disposizioni riguardano non soltanto i compensi relativi alla riproduzione per uso personale di libri ma anche di fascicoli di periodici, i quali sono comunemente, almeno per la maggior parte delle biblioteche, soprattutto riviste scientifiche e culturali. I compensi per diritti d'autore sono pagati forfetariamente dalle biblioteche alle associazioni degli autori e degli editori. A chi vanno questi compensi che, per quanto ridotti, gravano sulle risorse già scarse per gli acquisti e gli abbonamenti? Non ai giornalisti e ai collaboratori autori degli articoli, e non ai direttori autori dell'opera collettiva, che spesso sono essi stessi gli editori della testata. Questi avrebbero diritto dunque almeno a esprimere il loro parere su come sono utilizzate e distribuite le *royalties* sulle fotocopie delle riviste. Personalmente sono perplesso di fronte a campagne intese a intimorire coloro che fanno ricorso alle fotocopie con slogan del tipo «Complimenti! Oggi hai ucciso un libro». Immagino che le fotocopie non siano realizzate nelle scuole e nelle biblioteche allo scopo di avvolgere il pesce e che dunque coloro che le utilizzano siano le stesse persone che i libri e le riviste li acquistano, li leggono, li studiano e qualche volta li scrivono. Se i lettori oggi in Italia sono una specie così rara come si dice, perché offenderli? È giusto chiedersi se tutti gli autori e gli editori hanno questo tipo di approccio al problema. A mio parere altre soluzioni, nelle quali possono convergere gli interessi della produzione e del consumo della cultura possono essere esaminate e proposte. Ne è esempio quello che accade in Francia, dove le *redevances* per le riproduzioni di opere protette sono investite per realizzare iniziative di promozione della lettura di interesse pubblico, ideate dal Centre du livre. La scommessa mi sembra la stessa ovunque e in ogni caso: estendere e favorire l'accesso libero alle idee e alle conoscenze anziché condizionarlo con nuovi vincoli e lasciarlo alla mercé dei media più forti.

✉ rivisteculturali@libero.it

Campagna di promozione delle riviste di cultura

L'offerta di un pacchetto CRIC – abbonamento collettivo a tutte le riviste che aderiranno alla campagna – sarà rivolta alle biblioteche di ogni tipologia e nell'ambito di progetti di promozione organizzati dal CRIC nei confronti di scuole e altre istituzioni. Lo scopo principale è quello di creare in tutte le biblioteche "scaffali" dedicati alle riviste culturali interdisciplinari, attraverso l'incentivo di un forte sconto sull'acquisto.

Il CRIC raccoglierà le cedole di abbonamento collettivo e multiplo e trasmetterà gli ordini ai responsabili delle riviste, che cureranno la spedizione in abbonamento delle riviste secondo le procedure ordinarie, per l'intero anno. L'invio di eventuali arretrati consentirà ai sottoscrittori di acquisire le annate complete delle varie testate.

Per informazioni scrivere al CRIC – Coordinamento riviste italiane di cultura
via della Dogana Vecchia 5 - 00186 Roma
rivisteculturali@libero.it



contenuti

l'AIB e la campagna per le biblioteche

cos'è @lla tua biblioteca®

cosa c'è di nuovo
@lla tua biblioteca®

norme per l'utilizzo
del marchio

@lla tua biblioteca®

@lla tua biblioteca® è un *brand*, un marchio. Un marchio è un simbolo visuale che attraverso un uso reiterato intende trasmettere indebilmente un messaggio nella mente delle persone.

Questo marchio è:

- *universale*, in quanto molte associazioni bibliotecarie in tutto il mondo hanno aderito all'iniziativa. A oggi, il marchio è stato tradotto in 17 lingue diverse;
- *adattabile* a tutti i tipi di biblioteche e *utilizzabile* per promozione locale, per grandi campagne nazionali, per la cosiddetta *advocacy* delle biblioteche e altre iniziative di marketing pertinenti;
- *economico*, da momento che non serve un grosso *budget* per partecipare. Può essere utilizzato con facilità e anche aggiungerlo sul Web non presenta difficoltà;
- *facile da ricordare*, perché si imprime facilmente nella memoria.

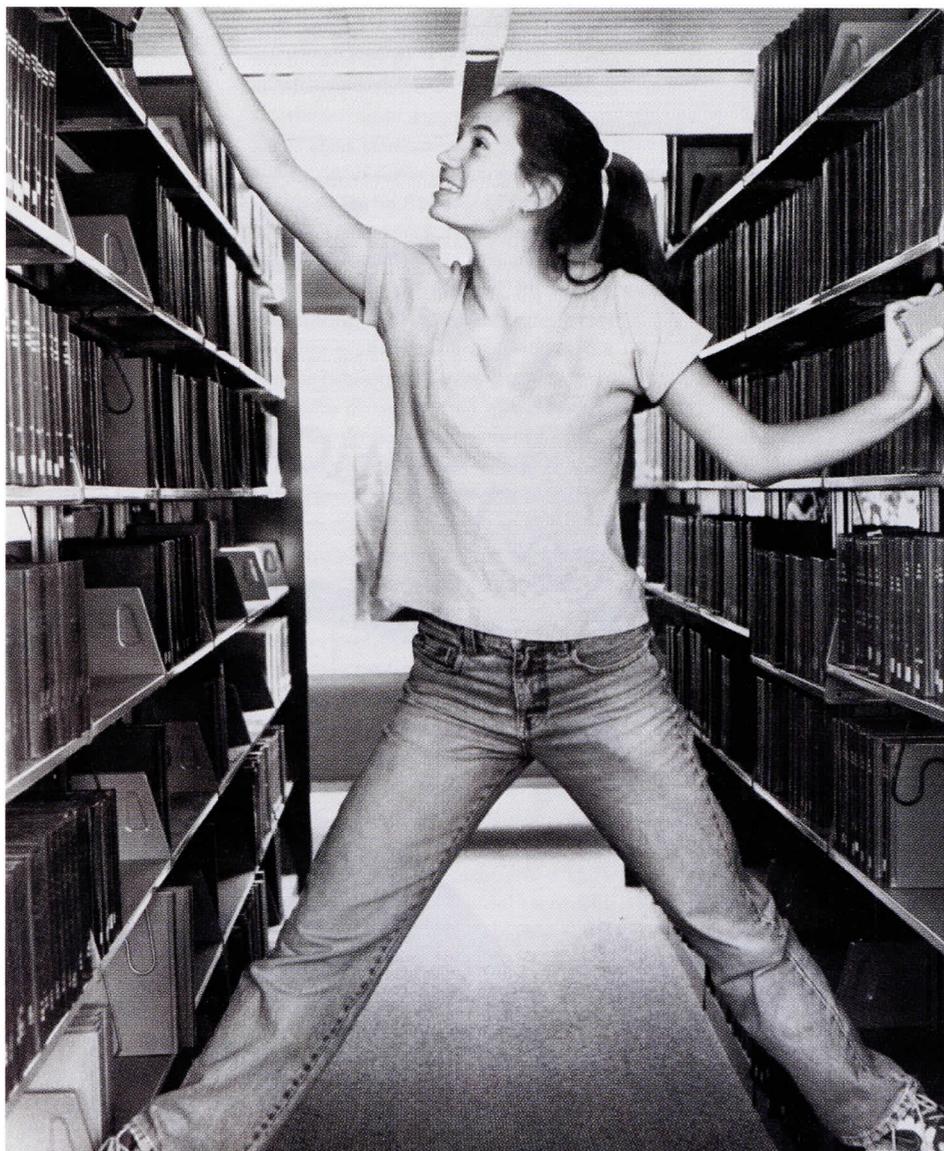
adotta il marchio
@lla tua biblioteca®

speciale

@ your library® 2004

la nostra campagna per le biblioteche: @lla tua biblioteca®

gabriele mazzitelli



In questo numero di «AIB notizie» presentiamo i primi risultati della campagna @lla tua biblioteca®, nata da un'idea dell'American Library Association, ma fatta propria dall'IFLA durante la Conferenza di Boston nell'agosto del 2001.

L'AIB ha aderito subito a questa iniziativa (si veda «AIB notizie», 13 (2001), n. 10, p. 2-3) e nel corso di questi anni una serie di biblioteche italiane ha voluto dare il proprio concreto appoggio a questa campagna, a cui attribuiamo una forte valenza etica e culturale.

Proprio per questo è intenzione dell'Associazione cercare di continuare a darle il massimo sostegno e la massima diffusione. E non solo tra i bibliotecari, visto che uno degli scopi di @lla tua biblioteca® è proprio quello di trovare il sostegno di tutti i cittadini, chiamati a diventare dei veri e propri difensori civici delle biblioteche. Non a caso per sostenere questa campagna l'American Library Association ha sentito il bisogno di pubblicare un piccolo manuale dal significativo titolo *Library advocate's handbook*, nella cui introduzione si sottolinea come «i bibliotecari e i difensori

civici delle biblioteche giocano un ruolo chiave nell'educare i cittadini riguardo alle ragioni per cui le biblioteche e i bibliotecari sono essenziali in una società dell'informazione. Per ottenere dei risultati la loro voce deve essere una sola e risuonare forte e distinta.

La democrazia ha bisogno delle biblioteche. E le biblioteche hanno bisogno di difensori civici».

Ed è altrettanto significativo che questa campagna sia nata all'alba del ventunesimo secolo, proprio per rispondere ai problemi vecchi e nuovi che le biblioteche si trovano a dover affrontare di fronte alle sfide tecnologiche e alle nubi sempre oscure che sembrano gravare sull'intera umanità. Forse altrettanto non casuale è che il volume con cui l'AIB volle raccogliere nel 1980 alcuni scritti di Luigi de Gregori si intitolò: *La mia campagna per le biblioteche*. Nella presentazione a questo libro Angela Vinay, allora presidente dell'Associazione, scriveva: «compito primario di un'Associazione bibliotecaria, specialmente nelle condizioni in cui si trovava l'Italia, era quello di procurare, con ogni mezzo, che i problemi delle

biblioteche fossero portati a conoscenza di tutti, autorità e opinione pubblica, in modo che fossero valutati nei giusti termini e le biblioteche [...] entrassero a far parte di quel corredo di strumenti di cui l'uomo moderno ha bisogno per realizzarsi completamente». Possiamo, pertanto, sostenere che l'impegno dell'AIB parte da lontano e collegarsi a questa tradizione deve dare maggiore forza alle iniziative che vogliamo già intraprendere nel corso del 2004.

La necessità di "esserci" specie laddove di solito le biblioteche non ci sono ci pone naturalmente il problema di come passare dalle parole ai fatti. E sappiamo benissimo che non è facile proprio perché la storia delle biblioteche nel nostro paese è stata caratterizzata da una sostanziale disattenzione dei cittadini e della politica. Scriveva Luigi Crocetti nel 1983: «Non conosco bibliotecario, in Italia, che si dichiari soddisfatto della propria biblioteca. Poco denaro, e non si possono comprare i libri che si vorrebbero; poco personale, e i servizi non funzionano; idiozie del principe (che può essere anche una commissione di gestione), e bisogna disputare fino alla noia sulle peggiori ovvietà; e così via. E, per molti, un'incertezza di fondo sul proprio ruolo, sulla propria funzione. Un'incertezza sulla biblioteca: chi la vede preda unicamente o quasi delle "ricerche" scolastiche, chi al contrario non riesce a procurarsi che qualche utente erudito. Vocazioni alla conservazione e vocazioni alla diffusione vengono contraddette da stati di fatto. Un'incertezza sul ruolo e sulla stessa configurazione delle biblioteche nel nostro paese. Se insoddisfazione e incertezza depongono a favore delle sue capacità critiche, al bibliotecario rimane complessivamente un senso di frustrazione. Di che genere? Essa è normalmente avvertita come la frustrazione di chi si trova a lottare contro difficoltà che in pratica si giudicano in anticipo insuperabili, le difficoltà del vaso di coccio tra i vasi di ferro».

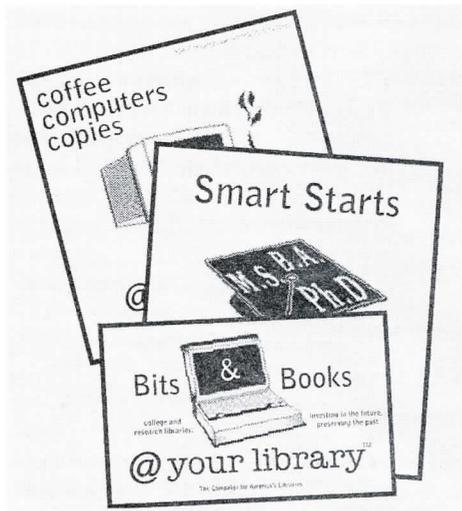
Per cercare di vincere questo senso di frustrazione è bene unire le forze delle biblioteche, ma è necessario anche coinvolgere in questa battaglia tutti i possibili interessati. Il punto di forza di una campagna come @lla tua biblioteca® dovrebbe essere questo: far sentire le biblioteche di tutto il mondo come il punto di incontro di valori ideali, che tutti devono poter condividere. A fronte, certo, della fornitura dei servizi che i cittadini richiedono per poter arricchire le proprie conoscenze, per poter trovare una risposta alle domande più diverse, per poter cementare la propria coscienza civile. Le biblioteche come luoghi in cui si alimenta la speranza in un mondo migliore. La democrazia ha bisogno delle biblioteche; @lla tua biblioteca® è un modo concreto per ricordarlo a tutti. Ed è per noi doveroso ribadire che questa campagna per le biblioteche è anche un nostro preciso impegno.

✉ mazzitelli@aib.it

cos'è @lla tua biblioteca®

maria teresa natale

@lla tua biblioteca® è un *brand*, un marchio. Un marchio è un simbolo visuale che attraverso un uso reiterato intende trasmettere indelebilmente un messaggio nella mente delle persone.



Questo marchio è:

- *universale*, in quanto molte associazioni bibliotecarie in tutto il mondo hanno aderito all'iniziativa. A oggi, il marchio è stato tradotto in 17 lingue diverse;
- *adattabile* a tutti i tipi di biblioteche e *utilizzabile* per promozione locale, per grandi campagne nazionali, per la cosiddetta *advocacy* delle biblioteche e altre iniziative di marketing pertinenti;
- *economico*, da momento che non serve un grosso *budget* per partecipare. Può essere utilizzato con facilità e anche aggiungerlo sul Web non presenta difficoltà;
- *facile da ricordare*, perché si imprime facilmente nella memoria.

Quali sono gli elementi che caratterizzano il marchio?

- @** mette in relazione la biblioteca con la tecnologia e mette in comunicazione la biblioteca con il resto del mondo;
- your** evidenzia la proprietà e i legami con le biblioteche, i servizi, le comunità;
- library** è un luogo che ci è familiare, un'entità conosciuta, realmente e virtualmente, che accomuna tutti noi;
- ®** indica che il marchio è registrato e non può essere utilizzato da altri.

Perché aderire alla campagna?

- Le motivazioni sono molteplici:
- per comunicare un messaggio collettivo;
 - per eliminare le barriere tra i diversi tipi di biblioteche e liberarsi dell'idea della biblioteca come semplice magazzino librario;
 - per alimentare il senso di comunità tra gli utenti della biblioteca, fornendo un obiettivo comune;
 - per eliminare qualsiasi barriera che renda inaccessibili;
 - per avere un'opportunità di comunicare i propri valori.

E quali sono gli obiettivi?

- 1) Accrescere la consapevolezza e la visibilità delle biblioteche:
 - favorendo la cooperazione tra biblioteche di ogni tipo;
 - incoraggiando l'utilizzo del marchio;
 - sviluppando strumenti e materiali per aiutare il personale che lavora nelle biblioteche a utilizzare al meglio il marchio.
- 2) Aumentare la visibilità delle biblioteche e dei bibliotecari:
 - avviando discussioni con i governi sulle politiche che si ripercuotono sulle comunità;
 - cercando finanziamenti per venire incontro alle accresciute necessità della società dell'informazione nel 21° secolo;
 - promuovendo l'impatto delle biblioteche e dei bibliotecari sull'accesso all'informazione per tutti.
- 3) Agire affinché le biblioteche facciano fronte comune:
 - spendendo rinnovata energia nella promozione delle biblioteche e dei bibliotecari;
 - promuovendo partenariati per sostenere l'*advocacy* e iniziative di *lobbying*;
 - rendendo consapevoli i bibliotecari e tutto il personale delle biblioteche dei propri valori agli occhi del pubblico.

Perché essere un *advocate*, un "difensore civico" della biblioteca?

L'*advocacy* è una filosofia, ma anche un'azione continua. Significa parlare in favore di un'idea, di una persona, di un obiettivo. Il nostro obiettivo è quello di diffondere il marchio. Se la nostra azione è quella di promuovere il marchio, esso diventa allo stesso tempo il nostro maggior strumento di promozione. Ci presenta, facilita la comunicazione, rende riconoscibili i programmi e i progetti a supporto delle biblioteche. Promuovere l'uso di @lla tua biblioteca® ci trasporta oltre i confini consueti in una prospettiva molto più ampia.

I difensori delle biblioteche si battono per

una accesso libero e giusto all'informazione ben sapendo che una società "informata" è una società civilizzata. Essi promuovono il valore delle biblioteche e dei bibliotecari della comunità che servono.

I difensori delle biblioteche non agiscono e non possono agire da soli. Ogni cittadino della comunità può essere un sostenitore e un partner, perché ciascuno di noi ha delle necessità note o latenti. I partner migliori provengono dalla propria comunità, sia partner interni, compagni e colleghi, sia esterni, ovvero facenti parte della comunità che si serve.

Il primo modo di lavorare insieme come comunità è di creare alleanze strategiche con i partner più adatti, che possono essere le autorità locali, i commercianti locali, o il vicino della porta accanto. Può essere chiunque possa aiutarci a soddisfare le nostre necessità espresse.

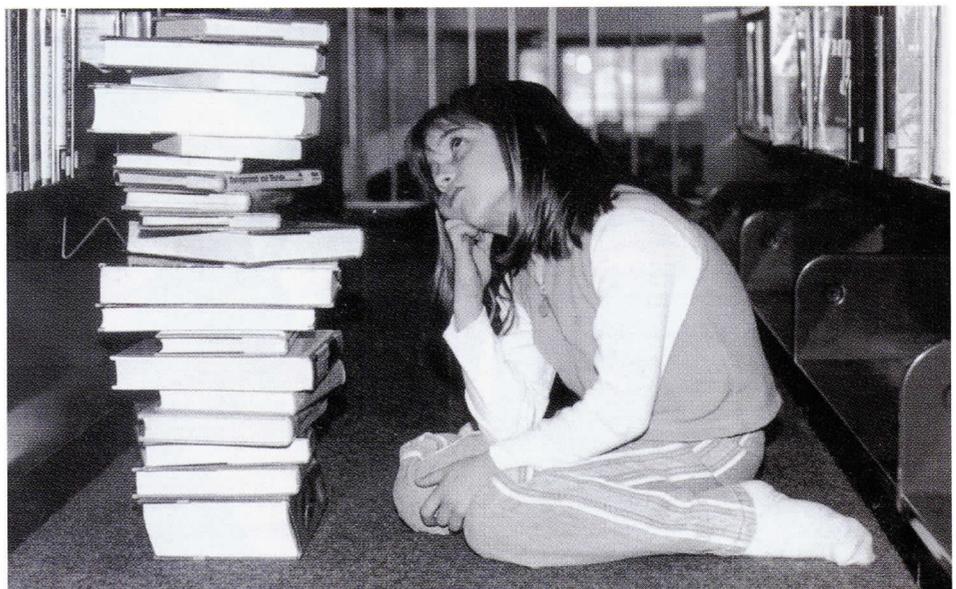
Chiunque perciò può essere un partner potenziale:

- altri tipi di biblioteche;
- associazioni di insegnanti;
- associazioni di genitori;
- artigiani locali;
- gestori di supermercati e fast food;
- associazioni per la protezione dei bambini;
- centri assistenziali;
- servizi d'emergenza;
- gruppi religiosi;
- servizi di comunità;
- associazioni come i Rotary Clubs;
- e così via. La lista può essere infinita...

Come utilizzare il marchio?

I modi di utilizzo sono molteplici:

- integrando il logo nella carta intestata della biblioteca, nei biglietti da visita, nelle copertine dei messaggi fax, nei messaggi e-mail;
- incorporando il logo @lla tua biblioteca® in comunicati stampa, notiziari, discorsi, presentazioni, editoriali;
- incorporando il logo nella relazione annuale: "quest'anno @lla tua biblioteca®";
- incoraggiando il personale a rispondere al telefono dicendo una frase che includa lo slogan.



Riprendendo esempi riportati nel sito dell'IFLA, vediamo come il marchio possa essere sfruttato in attività di:

1) Programmazione

Utilizzazione del marchio in pieghevoli e opuscoli per promuovere speciali programmi e servizi presso la propria biblioteca o organizzazione bibliotecaria.

- Art exhibits @ your library®
- Lectures: (nome dell'ospite) @ your library®
- Storyhour @ your library®
- Homework help @ your library®
- Back to school night @ your library®
- Government information @ your library®
- It's just not academic @ your library®

2) Promozione

Ideazione di nuovi biglietti da visita con inserimento di slogan:

- Check it out @ your library®
- Something for everyone @ your library®
- See what's new @ your library®
- The best school supply of all is @ your library®

Creazione di un bulletin board per la trasmissione di brevi annunci, programmi, convocazioni:

- Call it today @ your library®
- This week @ your library®
- This month @ your library®

Creazione di scaffali di libri e bibliografie per adulti e ragazzi:

- Good reads @ your library®

Ringraziamento dei volontari tramite la realizzazione di articoli come ad esempio magliette con lo slogan:

- Volunteer @ your library®

3) Utilizzo del computer

Inserimento del logo nel sito della propria biblioteca, da solo o in associazione a uno slogan:

- You're are online @ your library®
- Untangle online @ your library®
- Get connected @ your library®

Creazione di uno sfondo del computer della biblioteca con slogan come:

- Log on @ your library®
- Get wired @ your library®
- Try surfing @ your library®

4) Grafica

Per biblioteche speciali o consorzi di biblioteche: creazione di cuscinetti per la caffetteria o altro

- Food for thought @ your library®

Per le biblioteche scolastiche: utilizzazione del logo per indicare la relazione esistente tra il curriculum e la biblioteca, creando poster o altri articoli promozionali:

- Get more out class @ your library®
- Do homework @ your library®
- Research your term paper @ your library®

Per le biblioteche universitarie: promozione dello studio e della ricerca

- Make the grade @ your library®
- Theses and dissertations @ your library®
- Research made easy @ your library®
- Manuscripts @ your library®

5) Media

Collaborare con i media per la diffusione del marchio:

- scaricando uno dei comunicati disponibili sul sito IFLA della campagna o creandone uno proprio per il quotidiano locale;
- lavorando con le stazioni televisive locali per creare palinsesti che utilizzino il logo;
- utilizzando il marchio in campagne informative dei servizi pubblici.



cosa c'è di nuovo @lla tua biblioteca®?

@ tu biblioteca® in Messico

L'Associazione dei bibliotecari messicani ha lanciato in grande stile la campagna @ tu biblioteca®, ideando una serie di slogan di carattere generale da utilizzare liberamente nelle biblioteche, adattandoli a seconda delle necessità. Ecco alcuni esempi:

Biblioteche pubbliche

Vena disfrutartus vacaciones

@ tu biblioteca®

Entra la mundo de las computadoras

@ tu biblioteca®

@ tu biblioteca® encuentrasun mundo mágico

Vive el carnaval @ tu biblioteca®

Cualquier estación del año se disfruta mejor

@ tu biblioteca®

Biblioteche scolastiche

Obtén un 10 @ tu biblioteca®

La lectura sabe mejor @ tu biblioteca®

Leer te ayuda @ tu biblioteca®

Las tareas son más fáciles @ tu biblioteca®

Los profesores se actualizan @ tu biblioteca®

Biblioteche universitarie

La ciencia no solo esta en tu

laboratorio también esta @ tu biblioteca®

La academia no solo esta en las aulas sino

además @ tu biblioteca®

Información actualizada y viva solo

@ tu biblioteca®

¿El llano en llamas? solo @ tu biblioteca®

Tu mejor asesor de información esta

@ tu biblioteca®

Per altre informazioni si invita a consultare il sito dell'AMBAC:

<http://www.ambac.org.mx/entubiblioteca.ambac.org.mx/frame.htm>

Ultimi arrivati

Tre associazioni bibliotecarie si sono aggiunte di recente all'elenco degli aderenti alla campagna: le associazioni bibliotecarie di Moldavia, Nepal, Nigeria. Oltre a queste hanno aderito l'Associazione per la Promozione e lo sviluppo della pubblica lettura dell'area metropolitana di Lisbona (Portogallo) e la Biblioteca nazionale della Serbia.

perché non vieni

@lla tua biblioteca®?



La NASA diviene partner della campagna

Negli USA l'Agenzia aerospaziale americana è diventata partner attivo della campagna di promozione delle biblioteche. In particolare, l'Office of Biological and Physical Research sta cosponsorizzando un programma triennale elaborato per stimolare la partecipazione alle attività delle biblioteche pubbliche, accrescere la consapevolezza e l'interesse nelle scienze, incoraggiare i giovani a intraprendere carriere scientifiche, aumentare la visibilità dei programmi e dei risultati della NASA. Il programma è amministrato dall'Association for Library Service to Children dell'ALA e supportata dalla Apple.

A corollario dell'iniziativa, viene organizzata una mostra sul volo nello spazio, la vita nello spazio, l'attività scientifica nello spazio, la vita futura nello spazio, il commercio nello spazio.

Ontario Library Association

La canadese Ontario Library Association suggerisce sul proprio sito l'utilizzo di alcuni slogan:

Become part of the team @ your library®

Get involved @ your library®

Join in @ your library®

Adopt the brand @ your library®

The ultimate search engine is @ your library®

Negli USA parte la campagna che coinvolge le biblioteche universitarie e di ricerca

Nel corso della settimana nazionale delle biblioteche, è stata lanciata quest'iniziativa per promuovere la consapevolezza del ruolo unico delle biblioteche universitarie e di ricerca, accrescerne la visibilità, commercializzare meglio i servizi bibliotecari, presentare la carriera nelle biblioteche universitarie come desiderabile. Per tutta la durata della campagna, si insisterà sul fatto che le biblioteche universitarie e di ricerca sono una parte essenziale della comunità che apprende; le biblioteche universitarie e di ricerca collegano l'utente al mondo della conoscenza; le biblioteche universitarie e di ricerca stanno investendo sul futuro, mentre conservano il passato.

Ecco alcune slogan ideati al momento del lancio della campagna: "fantasy, mystery, reality @ your library® (al College di San Mateo, la biblioteca ospita settimanalmente autori ed eventi culturali), "World War II: Living voices @ your library®" (L'Università del Missouri-Kansas City trasmette voci del passato, da leader mondiali a comuni cittadini, catturate dalle registrazioni sono d'archivio), "Read and relax @ your library®" (cene organizzate dal College of William and Mary sulla cucina di sei autori, tra cui Ernest Hemingway).

Campagna per le biblioteche scolastiche

Le scolastiche non sono da meno negli USA e in ottobre è partita anche la loro campagna per accrescere la consapevolezza pubblica dei contributi significativi apportati da-

gli esperti dei media nelle biblioteche scolastiche per far comprendere l'importanza della prosecuzione degli studi all'università e l'apprendimento per tutto l'arco della vita; rafforzare la fiducia nel valore dei programmi multimediali e degli interventi degli esperti di media sulle biblioteche scolastiche; rendere desiderabile la carriera di bibliotecario scolastico. Ecco alcuni esempi di intervento della Reidland High School di Paducah: "What's happening @ your library®" (logo sulla newsletter presente sul sito); "Lunch @ your library®" (per mettere in contatto utenti giovani e anziani); "Poetry contest @ your library®" (per celebrare il mese della poesia nazionale), "Check it out @ your library®" (per promuovere eventi in biblioteca). La Park Hill School district di Kansas City ha ospitato narratori di storie nell'ambito di "Storytelling 2003 @ your library®" (per l'occasione è stato stampato un biglietto da visita gigante con il logo della campagna). Il New York State Education Department e la School Library Section della New York Library Association hanno pro-

la música
@ tu biblioteca™

music
@ your library™

©2002 American Library Association.
Elmo ©2002 Sesame Workshop. All rights reserved.

sesameworkshop.com



mosso l'iniziativa "School Library Media Program Improvement Initiative" con lo slogan "Information literacy @ your library®" per migliorare la visibilità delle biblioteche scolastiche per mezzo di workshop, assistenza tecnica *in situ* e piccole sovvenzioni. Lo slogan è stato stampato su spille e lacci. Nell'ambito di questo tema, è stato ideato anche lo slogan "Celebrate success @ your library®".

In biblioteca per trovare casa?

L'anno scorso dieci biblioteche hanno ricevuto sovvenzioni per ospitare seminari gratuiti sul tema dell'acquisto della casa, come parte del programma "The path to homeownership begins @ your library®", sponsorizzata dall'ALA e dalla Wells Fargo Home Mortgage.

Anche lo sport in biblioteca

Negli USA, non poteva mancare il baseball in biblioteca, ovviamente. Alla presenza del presidente dell'ALA, presso la Enoch Pratt Free Library è stato avviato il secondo anno della campagna "Join the major leagues @ your library®".

Bibliotecari sexy

"Hot picks @ your library®" è lo slogan lanciato dalla Library Association dell'Alberta in Canada, che ha realizzato un calendario 2004 con 16 foto di «bibliotecarie vibranti, dinamiche, creative, carine, avventurose, sexy». I proventi delle vendite andranno all'Associazione. L'idea è venuta a due bibliotecari di Calgary che volevano cancellare l'idea stereotipata del personale che lavora in biblioteca.

L'Associazione ha utilizzato il marchio in tutte le sue pubblicazioni e nei temi di alcune conferenze: "Building bridges, exploring new pathways @ your library®", "Back to the future @ your library®".

Cerchi un libro?

Chiedilo @la tua biblioteca™

Fai la differenza.

Diventa bibliotecario.

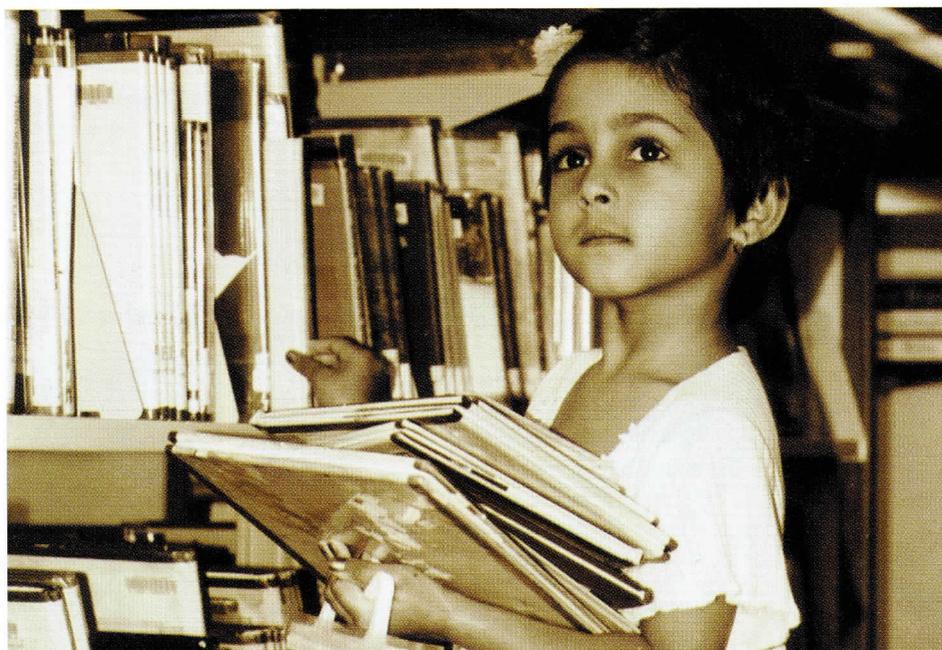
@la tua biblioteca™

Testimonials per lanciare la campagna

Negli USA, è frequente l'uso di testimonial per il lancio di campagne promozionali di carattere culturale: il leggendario Tony Hawk, stella dello skateboard e animatore radiofonico, è stato coinvolto in "Get on board and read @ your library®", programma di lettura per i teenagers, che avranno la possibilità di incontrare il loro idolo, comunicando una spiegazione del perché il messaggio di un certo libro è significativo per loro. La Campagna è sponsorizzata dall'ALA e dalla Dean Foods, distributore e venditore di latte e frullati.

A caccia di talenti

"Put it in writing @ your library®", ormai al secondo anno, è stata progettata per dare opportunità a tutte le biblioteche di dare spazio all'immaginazione e creatività degli scrittori e sviluppare una comunità di scrittori. È il secondo anno di successi infatti per una serie di seminari per aspiranti scrittori che si reitereranno nel corso della Settimana nazionale delle biblioteche 2004.



le fotografie a p. II - III - IV - VI, sono state messe a disposizione dall'American Library Association

norme per l'utilizzo del marchio

@Ila tua biblioteca® è un marchio registrato, adottato per la prima volta dall'American Library Association. Il marchio è stato registrato per garantire che chiunque lo utilizzi, in qualsiasi biblioteca del mondo, lo faccia in maniera corretta. Solamente se tutti utilizzano il marchio nello stesso modo dovunque, il suo utilizzo può avere garanzia di successo.

In Italia, qualsiasi tipo di biblioteca può utilizzare il marchio @Ila tua biblioteca®.

Queste sono le norme di utilizzo negoziate dall'Associazione italiana biblioteche con l'American Library Association:

il carattere è American Typewriter Medium Weight, il colore è rosso e blu, con la @ in rosso (PMS 032) e "Ila tua biblioteca" in blu (PMS 072). In alternativa si può usare il solo nero o bianco e nero. La frase deve essere seguita da ® in apice. Viola il copyright l'inserimento di frasi all'interno del logo, come per esempio @Ila tua nuova biblioteca.

Il logo può essere scaricato da Internet:

www.ala.org/Content/NavigationMenu/Our_Association/Offices/Public_Information/Campaign_for_Americas_Libraries/Download_Logos/Download_Logos.htm

Coloro che utilizzano il marchio in depliant, locandine, siti Web ecc. sono invitati a trovare un piccolo spazio in cui scrivere:

"Con il logo @Ila tua biblioteca® la Biblioteca aderisce alla campagna internazionale @ your library® promossa dall'IFLA e in Italia dall'Associazione italiana biblioteche "<http://www.ifla.org/@yourlibrary>"

Si prega di inviare all'Associazione italiana biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma, att. Maria Teresa Natale, copia del materiale prodotto ed eventuali commenti.

L'elenco delle biblioteche che hanno aderito verrà pubblicato su AIB-WEB.

Riferimenti bibliografici sull'advocacy dal sito dell'ALA

- *Library Advocacy: Influencing Decision Makers.*
www.ila.org/advocacy/advocacy.htm
- *Libraries and Democracy: The Cornerstones of Liberty*
www.alastore.ala.org/SiteSolution.taf?_sn=catalog2&_pn=product_detail&_op=946
- *Advocacy for Social Justice: A Global Action and Reflection Guide.*
www.kpbooks.com/pdf/advocacy.pdf
- *The Future's in the Balance: A Toolkit for Libraries and Communities in the Digital Age*
www.benton.org/Library/Toolkit/
- *Strategic Communications in the Digital Age: A best practices toolkit for achieving your organization's mission*
www.benton.org/Practice/Toolkit.
- *Telling Your Story: A Guide to Preparing Advocacy Case Studies*
www.advocacy.org/publications/pdf/tellingyourstory.pdf
- *Media Map: Charting a Media Relations Strategy*
www.arl.org/mediamap.pdf
- *A Library Advocate's Guide to Building Information Literate Communities*
www.ala.org/ala/advocacybucket/informationliteracy.pdf

l'AIB @lla tua biblioteca®

Ecco le iniziative che l'AIB intende intraprendere nel corso 2004:

- diffondere le informazioni relative alla campagna, novità, iniziative in Italia e nel mondo tramite AIB notizie e AIB-WEB;
- realizzare in tempi molto brevi una nuova sezione di AIB-WEB dedicata ad **@lla tua biblioteca®** con l'elenco delle biblioteche aderenti, le iniziative realizzate ecc.;
- tradurre l'opuscolo *Library Advocate's Handbook*, pubblicato dall'American Library Association;
- organizzare un convegno internazionale su **@lla tua biblioteca®** nell'ambito di Bibliocom 2004;
- bandire, nell'ambito dei premi di Bibliocom, un premio per il miglior slogan **@lla tua biblioteca®**;
- realizzare una serie di gadget con il logo **@lla tua biblioteca®**;
- preparare una presentazione utilizzabile dalle sezioni regionali sul tema dell'*advocacy* e sull'uso di **@lla tua biblioteca®**.

sbizzarisci la fantasia @lla tua biblioteca®

Come primo obiettivo, invitiamo tutti i bibliotecari italiani di qualsiasi tipo di biblioteca ad aderire alla campagna e a promuovere iniziative in associazione

con il logo
@lla tua biblioteca®

in vista della
Giornata mondiale
delle biblioteche 2004,
che si svolgerà il 23 aprile.

I loghi più belli verranno
pubblicizzati sulle
copertine di «AIB notizie»



biblioteche scolastiche: tre esempi tra padova e bologna

silvia girometti

Dalla visita alle tre biblioteche scolastiche sono emerse alcune caratteristiche in comune: la tipologia del personale, i rapporti con l'amministrazione, il tipo di software utilizzato per la catalogazione, la coincidenza dei periodi di chiusura con quelli delle vacanze scolastiche, il grado di coinvolgimento dell'utenza e l'appartenenza di quest'ultima alla scuola

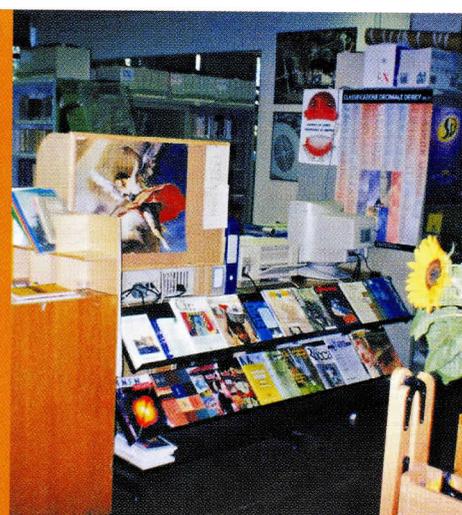
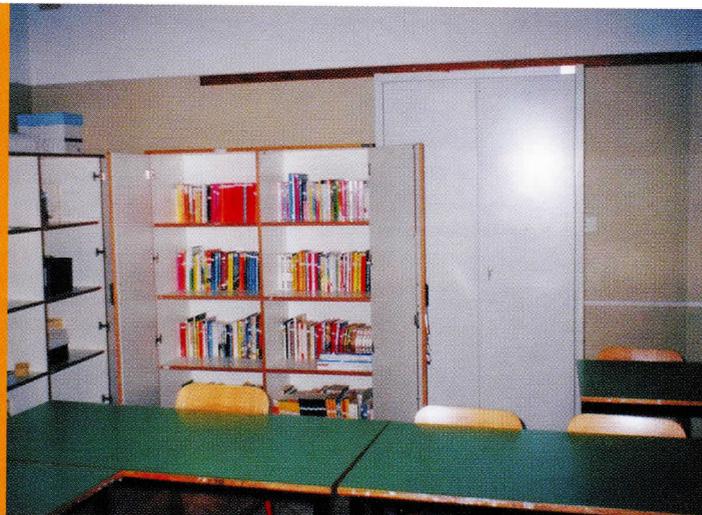
La caratteristica che per prima si evidenzia è l'assenza di una figura ben definita del bibliotecario, con formazione e preparazione specifiche: le biblioteche scolastiche sono in genere affidate a responsabili appartenenti al corpo docente, spesso sotto forma di volontariato; la formazione e l'aggiornamento sono parimenti sovente frutto di iniziativa individuale. Il personale impiegato in biblioteca non segue il tradizionale *iter* amministrativo del materiale bibliografico; ad esempio l'inventariazione avviene in segreteria, e ciò può costituire un problema nella gestione autonoma del materiale obsoleto, il cui scarto è talvolta perfino impossibile, con conseguenti disagi nella razionalizzazione degli spazi. Per la catalogazione viene per lo più assegnato un numero progressivo d'ingresso interno alla biblioteca, soprattutto nelle strutture in cui è già consolidato l'utilizzo – comunque diffusissimo – del software Winiride. Quest'ultimo, sviluppato per le scuole dalla Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze, è particolarmente duttile e può essere impiegato anche dagli studenti. Il coinvolgimento della componente studentesca nelle attività della biblioteca è una delle peculiarità delle biblioteche scolastiche, imprescindibili dalla scuola cui appartengono e caratterizzate da una grande interazione con la didattica. E proprio sulla «centralità della biblioteca scolastica multimediale quale strumento per l'innovazione della didattica, parte integrante per l'apprendimento e componente essenziale dell'educazione dei giovani» insiste da tempo la Sezione per le Biblioteche scolastiche dell'IFLA, come ricorda Donatella Lombello nell'articolo *Sulle biblioteche* («Ister», n. 6/1999, p. 4 ss.), in cui l'autrice sottolinea come «il profilo formativo dell'allievo risulta definirsi attraverso forme dell'apprendere che vedono lo studente partecipe e cooperante, in grado di organizzare e combinare insieme conoscenze e competenze» per cui la biblioteca scolastica

Padova: Biblioteca "Franca Ruffatti", Liceo scientifico Alvisè Cornaro

L'attività cui fa riferimento l'articolo citato è costituita dai corsi di didattica e di ricerca, un modulo didattico di venti ore di lezione abbinato alla ricerca, articolato sulla suddivisione del monte ore degli studenti approvata dal preside e resa possibile dalla flessibilità dell'orario. La bibliotecaria responsabile e gli insegnanti di classe elaborano un progetto di ricerca su un determinato argomento, quale ad esempio le multinazionali o il Petrarca a Padova. La realizzazione del progetto attraversa una serie di fasi: si parte dal *brainstorming* per definire l'oggetto esatto della ricerca e i descrittori che lo definiscono, quindi si analizza l'oggetto e infine si elencano e si valutano le fonti bibliografiche utilizzate: l'accento è posto sul percorso di ricerca, e non soltanto sull'oggetto in sé. All'interno delle lezioni è compreso l'utilizzo del catalogo e dell'OPAC e spesso vengono coinvolti docenti esterni. La biblioteca del Liceo Cornaro mette a disposizione spazi gradevolmente arredati per lo svolgimento di attività sia scolastiche sia extrascolastiche: situata al piano terra e illuminata da ampie finestre, essa è dotata di salette per manifestazioni e iniziative;

Bologna ▶
biblioteca
Guido Reni

accanto:
Padova
biblioteca Cornaro



diviene, «per sua natura epistemologica e didattica, strumento di cambiamento». Infatti «la biblioteca scolastica è per eccellenza ambiente di "learning community", in cui allievi e docenti affinano strategie di apprendimento e comprensione». Tuttavia «la scuola italiana non è ancora dotata di un'adeguata legislazione»: soltanto da poco le proposte di legge n. 3084 e 3525 lasciano sperare in un miglioramento della situazione, con l'istituzione della figura professionale del bibliotecario scolastico e con lo sviluppo delle biblioteche scolastiche. «In attesa di una regolamentazione in materia, molte scuole secondarie superiori hanno [...]elaborato] percorsi metodologici che costituiscono anche dei punti di riferimento». Una di queste è il Liceo Cornaro di Padova, in cui ho potuto constatare di persona «la trasversalità dell'educazione all'uso della biblioteca, prevista nella pratica didattica di ciascuna disciplina. [...] L'attività è centrata sullo studente e, in particolare modo, sull'acquisizione delle abilità necessarie per i suoi processi di conoscenza».

costituisce la sede della redazione di «Alvisè», il giornalino della scuola gestito dagli studenti; ospita il laboratorio di restauro; favorisce l'interazione fra studenti e docenti; consente l'approfondimento delle materie scolastiche stimolando la curiosità e la libera iniziativa dei discenti. Su quest'ultimo punto è di particolare interesse il trattamento riservato ai libri di testo: considerati "materiale di passaggio", generalmente acquisiti tramite donazione e catalogati e prestati in maniera informale, essi sono collocati accanto alle monografie di argomento affine, che possono costituire letture di approfondimento. La collocazione

per argomento è effettuata tramite l'utilizzo della Classificazione Dewey, estesa a tutto il materiale consultabile in biblioteca a scaffale aperto. Oltre alle monografie sono esposti CD-ROM e materiali cosiddetti "grigi", frutto di ricerche ed esercitazioni effettuate dalle classi su vari argomenti a carattere sociale, quali la condizione femminile o l'antisemitismo. Alla biblioteca appartengono anche videocassette e periodici scientifici, custoditi in laboratori ai piani superiori e gestiti da tecnici appartenenti al personale docente. Tutto il materiale viene concesso in prestito, tramite schede cartacee; per le monografie esiste un registro suddiviso per anni e per classi, che consente anche la formulazione di statistiche: si contano fino a 5000 prestiti all'anno, considerando che nel Liceo Cornaro lavorano 80 insegnanti e sono iscritti 900 studenti. Vengono erogati anche i servizi di *document delivery* e di prestito interbibliotecario, sia pure in misura ridotta, curati dalla responsabile, che si occupa anche delle acquisizioni e degli scarti. Per le prime, il criterio di selezione segue lo stretto rapporto con la didattica: un esempio è dato dalla narrativa che, non rientrando nei piani di studio, si incrementa soltanto attraverso un attento vaglio delle donazioni e non tramite acquisto diretto. Gli scarti, raccolti in uno scatolone battezzato simpaticamente *dèsherbage*, vengono messi a disposizione dei frequentatori della scuola. Sempre la responsabile cataloga le notizie nuove, altrimenti derivate dalla BNI; la descrizione del posseduto è visibile sul catalogo elettronico della biblioteca, consultabile sia in rete locale sia su Web (www.alvise.org/): sviluppato tramite Winiride, offre la possibilità di ricerca per titolo ed autore, e restituisce dati bibliografici e anche spogli di riviste che i bibliotecari inseriscono grazie a schede dettagliate compilate dagli studenti nel corso di ricerche guidate. Soltanto nella rete locale, invece, sono reperibili i materiali didattici dei docenti; in biblioteca alcuni PC sono a disposizione per la navigazione, e il loro utilizzo è monitorato tramite apposito registro. È in costruzione il sito delle biblioteche del Liceo Cornaro e dell'adiacente Istituto tecnico A. Gramsci, dotato di una grande mediateca, fra le quali esiste un protocollo d'intesa; è stato inoltre richiesto un finanziamento pubblico per la costituzione di un catalogo collettivo delle biblioteche scolastiche di Padova e Provincia.

Nella biblioteca del Liceo Cornaro lavorano soprattutto i docenti, che si alternano nelle ore non impegnate dalla didattica, oltre a genitori volontari; gli studenti sono esplicitamente invitati alla collaborazione, che, certificata tramite un registro, prevede la ricompensa di crediti formativi. Fondamentale, infine, il servizio prestato da stagisti laureandi in biblioteconomia.

La collaborazione con l'utenza è fondamentale e ricercata; all'utenza è pure dedicato un registro cartaceo dei *desiderata*.

Di recente la biblioteca è divenuta sede di una associazione senza scopo di lucro, fondata da ex insegnanti ed ex studenti e denominata *Cornaro vivo*, il cui statuto indica la volontà di

«compiere, in modo volontario e spontaneo, attività di sostegno al lavoro degli studenti, degli insegnanti, dei genitori del Liceo Cornaro, collaborando con la direzione e l'amministrazione della scuola».

Bologna: Biblioteca della Scuola media statale Guido Reni

Fra le scuole medie bolognesi, la Guido Reni fu la prima ad avere un laboratorio informatico con un tecnico, definito *operatore tecnologico*, assegnato a tempo pieno, la cui presenza verso la metà degli anni Novanta aveva stimolato progetti quali la produzione di filmati e documentari, e la creazione di un sito della biblioteca. Di quel periodo restano le pagine Web e una eredità portata avanti con sacrificio dalla buona volontà del corpo docente. I primi testi che erano stati catalogati con un programma ideato per l'utilizzo collettivo e collocati con sistema locale sono ora rinchiusi negli armadietti dell'aula polivalente che ospita la vecchia biblioteca a piano terra: ormai obsoleti, *congelati*, sono inutilizzabili ma non scaricabili. La scuola è tuttora registrata nel dominio www.scuole.bo.it, una rete per le scuole, e partecipa alle interessanti iniziative per la promozione della lettura che sono indicate sul sito.

La nuova biblioteca, situata al primo piano, nasce nel 2002 grazie alla volontà di partecipazione e di ideazione di vari progetti per l'acquisizione di libri, progetti che si avvalgono sia dei finanziamenti di quartiere, sia della collaborazione degli studenti, che hanno contribuito tramite donazioni.

Le monografie di recente acquisizione sono elencate alfabeticamente per autore e per numero progressivo di collocazione su di un catalogo cartaceo; uno dei tanti progetti futuri è la catalogazione tramite Winiride, per la creazione di un catalogo automatizzato in rete. Ancora su base cartacea è anche il servizio di prestito, attualmente ristretto a un libro per mese per studente, ma destinato a espandersi in previsione dell'incremento del posseduto. I progetti per il futuro sono tanti, mentre il presente vede già attive relazioni e partecipazione degli alunni alle iniziative della Biblioteca della Sala Borsa, e l'organizzazione di iniziative analoghe, quale l'incontro con gli autori come Mino Milani, cui è stata regalata una maglietta con il logo della scuola.

Bologna: Biblioteca "Emilio Visconti", Scuola elementare Clotilde Tambroni

La biblioteca è intitolata a un ex alunno della scuola, morto di leucemia, i cui genitori hanno donato fondi alla scuola con la clausola di destinarli all'acquisto di libri. Prima della donazione, esisteva già un piccolo patrimonio librario, il cui incremento è attualmente dovuto anche alla partecipazione a un progetto, che prevedeva l'acquisto sia di materiale librario, CD e videocassette, sia di mobili specifico per la biblioteca, sia infine di una postazione dotata di stampante e scanner per la catalogazione dei libri. Quest'ultima avviene tramite il software Winiride in locale e consente la produzione

di schede per un catalogo cartaceo *in fieri*. Un esperto di biblioteconomia offre periodicamente la propria assistenza per la catalogazione, mentre le insegnanti seguono corsi di informatica spesso di propria iniziativa. La scuola è dotata di un'aula informatica con dodici postazioni; gli scolari che hanno maggiore dimestichezza con il computer sono invitati a partecipare all'utilizzo di Winiride. Lo scarico inventariale del materiale obsoleto o fatiscente è ostacolato da rigide separazioni fra segreteria e biblioteca, e tutti i volumi che non sono più in condizioni adeguate, sia fisiche sia igieniche, per la consultazione dei bambini vengono rinchiusi in un armadio, "congelati", senza poter essere regalati né gettati. Nell'aula destinata a biblioteca, i libri a scaffale aperto sono suddivisi fra narrativa e libri scientifici, e soltanto i primi possono essere dati in prestito; in un'altra aula si trovano i cosiddetti testi ministeriali, ossia quelli acquistati direttamente con i fondi del Ministero e destinati alla sola consultazione degli insegnanti.

Il prestito viene gestito direttamente dai docenti, che periodicamente prelevano una certa quantità di libri, con l'impegno di stilare un elenco a uso delle bibliotecarie, e registrano o incaricano gli alunni stessi di registrare i prestiti. Nel periodo estivo, quando la scuola è chiusa, i libri devono rientrare completamente. È in previsione l'apertura della biblioteca anche ai genitori degli alunni.

L'approccio con la realtà bibliotecaria scolastica, con cui non sono generalmente in contatto, ha richiesto uno sforzo di documentazione approfondito, in considerazione anche delle problematiche a essa connesse: la visita a tre biblioteche appartenenti rispettivamente alla scuola media superiore, media inferiore ed elementare è stata integrata con varie ricerche e letture. Desidero ringraziare le responsabili delle biblioteche visitate per la cortesia e la disponibilità dimostratemi, e la prof.ssa Donatella Lombello, docente in letteratura per l'infanzia e biblioteconomia presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Padova, per i suggerimenti.

✉ girometti@cib.unibo.it

cosa fa un rappresentante IFLA al congresso annuale?

letizia tarantello

si apre con questo numero una finestra periodica sull'attività dell'IFLA che, oltre al congresso annuale, impegna i suoi membri con iniziative e attività che si svolgono nel corso di tutto l'anno

Proverò a riassumere non per gli addetti ai lavori ma per il resto dei colleghi. Chi ha avuto l'onore e l'onere di rappresentare l'Associazione nazionale deve – nei limiti del possibile – partecipare durante il mandato di quattro anni ad almeno tre delle Conferenze annuali dell'IFLA. È doveroso puntualizzare che tale onere è spesso assolto grazie al generoso sostegno delle amministrazioni e istituzioni di appartenenza. Parimenti obbligatoria è la redazione di un breve rapporto in lingua inglese sull'ambito che si rappresenta, così come la partecipazione costruttiva in sede di Conferenza annuale alle sessioni del proprio Standing Committee (SC) aperte al pubblico, alle sessioni interne; tutto ciò – come si raccomanda a chi partecipa per la prima volta e vale sempre – con mente aperta a contatti e conoscenze nuove, senza chiusure di specificità di settore.

È evidentemente il momento culminante di un lavoro di comunicazione nel proprio paese e di un'attività che dura tutto l'anno, per il quale è importante avere le spalle coperte da una buona rete di comunicazione interna e da una motivata partecipazione delle biblioteche.

Nel breve rapporto sui servizi bibliotecari per ragazzi e giovani adulti in Italia si è provato a rappresentare luci e ombre del panorama italiano, privilegiando le realtà e i progetti documentati da siti, articoli ecc...

Se il lavoro di comunicazione tra i membri dello SC è continuo durante tutto l'anno è durante la Conferenza che si realizza uno scambio potenziato dal dialogo (e non è facile stare sempre calmi quando non si condividono le decisioni della maggioranza!) e si prendono continue decisioni operative – ovviamente a diversi livelli di responsabilità – per il lavoro dell'anno successivo.

Dal rinnovo degli incarichi dello SC per la Libraries for Children and Young Adult Section dell'IFLA – Ivanka Stricevic (Croazia) Chair, Ingrid

Bon (Paesi Bassi) Segreteria, Lai Lin Kiong-Koh (Singapore) Responsabile della comunicazione, Nic Diament (Francia) Tesoriere – stabilito in sede di Conferenza all'aggiornamento del Piano strategico della Sezione, alla scelta del tema della Sezione per il prossimo Congresso fino alla prima definizione delle relazioni da svolgere, bisogna stare sempre con orecchie "inglesi" apertissime...

Grazie al lavoro d'equipe coordinato da Lai Lin è stato da poco pubblicato su Ifflanet il nuovo numero della newsletter della Sezione, contenente un rapporto accurato di quanto fatto nei giorni della Conferenza. Ivanka segnala le parole chiave che guidano la strategia della Sezione: «advocacy for children and networking for librarians». Ci sono il Piano strategico 2003-2004, la lista dei nominativi e gli indirizzi di posta elettronica di tutti i 18 componenti dello SC e, *dulcis in fundo*, un *Global report on good practices* con un'interessante carrellata di notizie da 9 paesi. L'Italia è in prima battuta, seguita da Giappone, Corea, Paesi Bassi, Russia, Norvegia, Singapore, Regno Unito, USA («SCL newsletter», December 2003, n. 59, www.ifla.org/VII/s10/pubs/news59.pdf).

Gratis!

CoLibri Pocket

CoLibri Pocket è vostra in comodato d'uso gratuito con l'acquisto di una sola confezione di sovracopertine.

CoLibri è il sistema più pratico ed economico al mondo per copertinare pubblicazioni e libri d'ogni tipo in soli 20 secondi. CoLibri Pocket, è risparmio di preziose risorse, tempo, denaro e personale che potete impiegare in lavori a più alto contenuto. È risparmio in manutenzione dei vostri libri che dureranno più a lungo, e su quelli sciupati o da restaurare che potranno essere rimessi in circolazione. Le sovracopertine CoLibri non usano colle, sono removibili e non intaccano minimamente il libro. Sono atossiche e approvate dalle più grandi biblioteche del mondo.

Basta un solo acquisto tra le sovracopertine:

Mini (cm 33 x 25) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

Standard (cm 49 x 32) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

Big (cm 63 x 43) - Box da 125 pezzi - € 57,50 + IVA

Promuoviamo la protezione e la conservazione del libro.

Numero Verde
800-318170

CoLibri Pocket viene consegnata gratuitamente. È concessa in comodato d'uso gratuito e resta di proprietà di Lint s.r.l. Può essere restituita in qualsiasi momento.

Prodotti distribuiti da LINT S.r.l. www.lint.it E-mail: colibri@lint.it



CoLibri è facile, veloce, pulita! Guardate i filmati dimostrativi sul sito www.lint.it

CoLibri
COVER SYSTEM®

Made in Italy

Il tema stabilito per la prossima Conferenza di Buenos Aires è: "Empowering literacy from babies to teen". È stato altresì stabilito un gruppo di lavoro che ne curerà l'organizzazione e realizzazione (Elizabeth, Ingrid, Kathi, Ivanka, Lai Lin, Annie). Per il 2004, in considerazione dei tempi più ristretti assegnati alle Sezioni nella prossima Conferenza e della tradizionale strategia di partenariato, sono state stabilite alleanze con altre Sezioni: poiché il focus sarà sui vari tipi di alfabetizzazione (IT, visuale, culturale, informativa...) si è proposto che la Sezione CHILD (dizione abbreviata) lavori insieme alla School Libraries and Resource Centre Section, in modo da avere un programma congiunto di quattro ore. Buona parte delle riunioni della passata Conferenza sono state impegnate dalla discussione per la decisione della nomination 2004 per l'Astrid Lindgren Award, per il quale lo SC è una delle 372 istituzioni partecipanti alla nomina dei candidati. Si tratta di un compito nuovo, che si ripresenterà a brevissimo termine, che costituisce l'obiettivo 2 del Piano strategico 2003-2004 pubblicato sulla Newsletter citata. La finalità del Premio – promuovere l'eccellenza nella letteratura per ragazzi e nei programmi/progetti di promozione della lettura – richiama obiettivi prioritari non solo per le biblioteche ragazzi: «promoting literacy, reading and lifelong learning», vale a dire la consapevolezza dell'importanza dell'alfabetizzazione, il sostegno al ruolo delle biblioteche per bambini e per ragazzi e ai bibliotecari in tali compiti. Dopo accese discussioni sono state approvate le candidature di Max Velthuis per la categoria illustratori, di Anne Fine per la categoria autori e di Books for All come progetto di promozione della lettura di lunga durata e di ambito squisitamente internazionale. Books for All, condotto per 30 anni da LiØba Betten, è inoltre risultato vincitore nella cerimonia di chiusura della Medaglia IFLA. È emersa la priorità della risonanza internazionale come criterio di aggregazione dei consensi. L'elaborazione della candidatura italiana per il 2004 – in tempi record grazie al lavoro d'equipe con la precedente Commissione Biblioteche per ragazzi, la nascente Sezione italiana dell'IBBY (nella persona di Valeria Patrignani), editori, istituzioni, autori – ha indicato per la categoria autori Roberto Piumini e per la categoria progetti di promozione della lettura/istituzioni la Biblioteca di Casa Piani. Le ampie schede elaborate con relative bibliografie sono disponibili per chi lo desidera. Non è stato comunque un lavoro inutile: le prossime candidature per il Premio Astrid Lindgren possono essere l'occasione per sviluppare – attraverso un lavoro d'equipe e in rete con le

biblioteche e i loro partner naturali (studiosi, associazioni, ecc.) – il confronto e lo scambio di conoscenze e valutazioni in un'ottica internazionale.

Ma il progetto più importante della Sezione – corrispondente all'obiettivo 1 del Piano strategico – è costituito dalla pubblicazione delle nuove *Guidelines*, avviate da John Dunne più di quattro anni fa. Ora, essendo stata realizzata l'auspicata riscrittura sintetica da un gruppo ristretto di madrelingua inglese a ciò designato, siamo in verosimile prossimità di conclusione (a meno che le verifiche angloamericane in corso non facciano slittare i tempi!). Il problema – sottolinea Ivanka Stricevic – è che, se è importante avere un documento che aiuti a stabilire standard, gli standard internazionali o le linee guida devono poter essere riferiti ad ogni paese, né troppo dettagliati né troppo generali e quindi inutili.

La comunicazione continua durante la Conferenza annuale avviene anche tramite doni e scambi di materiali inerenti l'attività svolta recentemente nel paese di appartenenza. Lo speciale sulle Biblioteche Ragazzi pubblicato in allegato ad «AIB notizie». lo scorso anno è così andato in giro per il mondo insieme ad alcune copie dei più recenti materiali NPL (Sardegna, Imola, Trento) che hanno riscosso vivo apprezzamento. Tra i materiali più leggeri ricevuti il piccolissimo depliant portato da Annie Everall, new entry per il Regno Unito, sul progetto realizzato nel Derbyshire "Book pusher". Le parole scelte per intitolare il progetto dovrebbero far capire tutto ma la comprensione dell'obiettivo primario – il partenariato e la rete di rapporti e di scambi da tenere viva tutto l'anno – di questo come di altri 14 progetti realizzati in terra inglese la devo a un incontro realizzato in ottobre con un gruppo di bibliotecari inglesi per ABSIDE, da cui mi è poi arrivata la guida pratica realizzata nel 2003 dallo Youth Libraries Group dell'Associazione bibliotecaria inglese Cilip, *Reading remixed: new approaches to library services to teenagers* e da Ian Dodds (ISBN 0946581231). Si tratta di una rassegna di progetti di promozione della lettura di particolare successo che possono fornire suggerimenti pratici o ispirare attività similari. Sullo stesso tema, adolescenti e biblioteche, Virginia A. Walter ha pubblicato per l'ALA, insieme a Elaine Meyers, *Teens and libraries: getting it right* (2003, ISBN 08389085781). Anche qui si rimanda al partenariato: non al lavorare per, ma al lavorare con, il pubblico adolescente.

✉ I.tarantello@bibliotecediroma.it

Biblioteche scatenate biblioteca, carcere e territorio

Atti del convegno nazionale
Sassari, Camera di commercio
28-29 marzo 2003

a cura di **Carla Contini**
con la collaborazione di **Daniela Diana**

Regione autonoma
della Sardegna
Assessorato della pubblica
istruzione, beni culturali,
informazione,
spettacolo e sport
Servizio dei beni librari
e documentari, editoria
e informazione
Associazione italiana biblioteche,
Sezione Sardegna



Associazione
italiana biblioteche
Sezione Sardegna

International Federation of Library Associations and Institutions
Associazione Italiana Biblioteche

Linee guida per i servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche

a cura della
Commissione nazionale Biblioteche pubbliche

testi di
Lucia Bassanese
Domenico Ciccarello
Paolo Messina
Chiara Rabitti

traduzione italiana
del documento IFLA
Multicultural communities:
guidelines for library services
a cura di
Alberta Dell'Isiane
e Adriana Pietrangeli



Associazione
italiana biblioteche

La storia delle biblioteche temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici

Convegno nazionale
L'Aquila, 16-17 settembre 2002

a cura di
Alberto Petrucciani e **Paolo Traniello**
premessata di
Walter Capezzali

Università degli studi dell'Aquila
Amministrazione
provinciale dell'Aquila
Fondazione
Cassa di risparmio
della Provincia dell'Aquila
Associazione italiana biblioteche
Sezione Abruzzo



Associazione
italiana biblioteche

Giorgio de Gregori

La mia vita tra le rocce e tra i libri



a cura di
Andrea Paoli

presentazione di
Alberto Petrucciani



Associazione
italiana biblioteche

la biblioteca "don bosco" della pontificia università salesiana di roma

tiziana busti

Nell'ambito degli incontri di aggiornamento professionale promossi dall'AIB Sezione Lazio e dedicati ai sistemi bibliotecari d'ateneo è stata recentemente effettuata una visita alla nuova Biblioteca dell'Università Pontificia Salesiana che, presentata il 16 marzo 2002, è regolarmente aperta dallo scorso autunno



Questa struttura ha sede a Roma nel quartiere Nuovo Salario e fu intitolata a don Bosco, fondatore della Congregazione salesiana, in occasione del centenario della morte nel 1988. Proprio a quegli anni, infatti, risale il progetto della biblioteca attuale, un edificio di sei piani che, escluso quello interrato, supera gli 8000 metri quadrati: l'esigenza di una biblioteca di tali dimensioni era sentita già da molto tempo in seguito all'enorme sviluppo conosciuto dalle Facoltà. L'Università, frequentata da circa 1600 studenti tra laici e religiosi, provenienti da più di 90 paesi dei cinque continenti, è organizzata attorno a sei facoltà: Teologia, Filosofia, Diritto canonico, Lettere cristiane e classiche, Scienze dell'educazione e Scienze della comunicazione sociale (FsCS). Quest'ultima, nata come ISCOS, è divenuta facoltà nel 1998, ciò ha comportato l'acquisizione di nuovi libri e sussidi specializzati funzionali a un tipo di didattica basata su risorse informative di supporto diverso.

Il rapporto di collaborazione tra la Biblioteca "Don Bosco" e la FsCS, che mira anche a realizzare un progetto nell'ambito multimediale per facilitare l'accesso alle risorse audiovisive e sonore, è una chiara espressione del carattere e delle finalità della biblioteca, del suo voler essere "biblioteca universitaria", come tale primariamente rivolta ai propri docenti e studenti, e della sua apertura totale alle novità tecnologiche introdotte in campo bibliotecario. A sottolineare ulteriormente questi due aspetti sta l'entrata della biblioteca, costituita da un corridoio a vetri sopraelevato che collega la nuova struttura con il palazzo delle aule e le singole facoltà, affermando così un maggior legame della biblioteca con il circostante mondo accademico. Inoltre, questa entrata al secondo piano, concepita negli anni Novanta, veniva a creare una struttura edilizia, divisa in due, tale da rendere possibile, in futuro, la gestione delle enormi potenzialità offerte da Internet. Anche all'interno della biblioteca è evidente questa volontà di essere sempre al passo con i tempi seguendo l'evoluzione culturale dell'Istituto bibliotecario: attraverso l'adozione delle pareti mobili e quindi la flessibilità dello spazio, è in grado di adattarsi a ogni nuova esigenza creando agevolmente degli ambienti per poterla soddisfare. La biblioteca si sviluppa su cinque piani di cui il terzo e il quarto sono ancora da arredare e saranno destinati alle biblioteche dei seminari e alla ricerca di gruppo. Al quarto piano è inoltre prevista una sala di rappresentanza accademica, un'altra sala multimediale e una per opere pregiate. Al momento sono accessibili il primo e il secondo piano in cui è collocato, a scaffale aperto, il patrimonio bibliografico che ricopre le discipline oggetto di insegnamento presso l'ateneo. In particolare, al secondo piano, si trova l'intero settore delle pubblicazioni periodiche mentre al primo c'è un'apposita sala per la consultazione dei CD-ROM. Alle due sale di lettura con i posti a sedere, per ora circa 80, tutti dotati di lampada individuale e presa per il PC, si aggiungono la sala studio e la sala deposito per andare incontro al pubblico generale che, pur non facendo strettamente parte dell'utenza universitaria, può comunque usufruire di certi servizi nei limiti e alle condizioni previsti dal regolamento. Non mancano, infine, i locali dedicati alle conferenze e alle mostre.

Una struttura, quindi, gradevole e funzionale, curata sotto tutti i profili, rispettosa dell'utente che ospita e delle raccolte che custodisce, ben accessoriata di impianti di illuminazione, condizionamento, controllo e sicurezza. Nel trasferimento dei fondi librari nei nuovi locali si è seguito il criterio di porre a scaffale aperto i libri che hanno un maggior numero di richieste (minimo 5 l'anno) ed è stata data la precedenza a quelli di Scienze della comunicazione sociale e di psicologia, settore quest'ultimo, molto cospicuo e vario, costituito da monografie e periodici, buona parte in lingua straniera con prevalenza dell'inglese essendo molto ben rappresentata la sezione americana, nonché da una eccellente e costosa banca dati, PsycINFO dell'APA. Questa era inizialmente consultabile in rete interna da un numero limitato di postazioni; recentemente, data la sua grande utilità, se ne è estesa la fruizione anche a trenta utenti esterni, esclusivamente ricercatori che collaborano con i professori della UPS, i quali devono, però, essere registrati presso l'APA (www.apa.org), l'Associazione americana degli psicologi che ha dato la licenza all'Università per ottenere la password di accesso alla preziosa banca dati. Tra l'altro, pur essendo unica nel contenere un certo genere di informazioni, non è la sola banca dati su CD ROM posseduta dalla biblioteca: sono infatti disponibili in questo tipo di supporto ALICE, la Patrologia latina e l'«Osservatore romano», pubblicazione periodica di cui l'edizione completa è proprio fornita dalla versione elettronica, che presenta le ultime annate a testo completo. A questo materiale bibliografico, immagazzinato su dischi ottici, va aggiunto quello che viaggia online e più precisamente la ricca e interessante collezione dei periodici raggiungibile da tre siti: dell'UPS, di URBE e dell'ACNP. I modi di acquisizione di questo materiale sono quelli tradizionali: acquisto, dono, scambio, quest'ultimo attuato con diverse biblioteche alle quali vengono offerte le due riviste proprie dell'ateneo: «Orientamenti pedagogici» e «Salesianum». Dei 5000 periodici, tutti già inseriti nel sistema informatico della biblioteca, diversamente dalle monografie il cui recupero è ancora in corso, 1609 sono correnti, i restanti comprendono quelli di cui si è interrotto l'abbonamento e quelli che non vengono più pubblicati, i cosiddetti "estinti". Si tratta di riviste che, come tutto il patrimonio della biblioteca, riflettono il tipo di studi svolti presso l'ateneo. Pur tuttavia esse sono risultate di grande interesse non solo per la ristretta cerchia dei frequentatori di questa università: attraverso Internet, hanno conquistato un pubblico così vasto da dover mettere in atto il servizio di *document delivery* per riuscire a far fronte alle innumerevoli richieste di riproduzione dei

documenti, servizio, non rivolto però ai privati, che possono ricorrervi solo tramite università, biblioteche o enti. Alla conoscenza a distanza di queste riviste ha notevolmente contribuito l'ACNP "Archivio collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche", il cui catalogo contiene le descrizioni bibliografiche dei periodici posseduti dalle biblioteche dislocate su tutto il territorio nazionale.

Il CIB, Centro interbibliotecario dell'Università di Bologna, dal 1988 ha reso disponibile questo archivio sul proprio sistema. Il sito del CIB (www.cib.unibo.it), alla voce "Catalogo italiano dei periodici" da cui si parte per fare la ricerca, nel fornire i risultati dell'interrogazione presenta l'elenco delle biblioteche che possiedono il documento richiesto e per ciascuna dà informazioni di vario genere che illustrano il possesso della biblioteca e i servizi attraverso cui poterne usufruire: dalla semplice consultazione *in loco*, al prestito, alla possibilità di fare fotocopie, servizio previsto, nel rispetto delle norme vigenti, anche per gli utenti esterni qualora vengano esclusi dal prestito, che, nel caso della Don Bosco, è riservato agli studenti e ai professori dell'università. Il CIB organizza in tutta Italia corsi per la schedatura delle riviste e l'inserimento dei relativi dati nell'ACNP. La biblioteca Don Bosco, che dopo due anni di lavoro è riuscita a inserire tutti i propri periodici all'interno di questa base di dati specializzata, potrà in futuro ottenere in cambio la possibilità di visualizzare l'archivio degli "spogli", cioè degli articoli contenuti nelle riviste. Un'altra strada che si può percorrere per giungere al repertorio dei periodici della Don Bosco è rappresentata dal sito di URBE (www.urbe.it), da cui, tra l'altro, si possono trarre notizie utili su questa rete di biblioteche di cui fa parte anche quella Salesiana. Questa associazione ecclesiastica e culturale, Unione romana biblioteche ecclesiastiche, fu ufficialmente costituita nel 1991 tra sei istituzioni accademiche che avevano adottato (la prima fu proprio la Salesiana nel 1988), o stavano per introdurre, l'automazione nelle loro biblioteche. Successivamente, nel 1994, il numero delle biblioteche aderente a URBE si è elevato a 14; tutte, tranne due, condividono un catalogo collettivo gestito dal programma Aleph; presto questo sistema sarà sostituito da Amicus che verrà accettato anche dalla Pontificia Università Gregoriana e dall'Ateneo

Regina Apostolorum. Uno dei fondatori di URBE, Don Giuseppe Tabarelli, in qualità di direttore dell'Università Salesiana, allo scopo di dare una perfetta uniformità al catalogo della biblioteca, intraprese un capillare e rigoroso lavoro di recupero del pregresso, correggendo puntualmente, con i libri alla mano, le precedenti schede del catalogo cartaceo.

Il terzo sito in cui, ovviamente, i periodici della biblioteca centrale si possono consultare è quello dell'UPS (www.unisa1.it); un sito che, oltre a consentire l'interrogazione del catalogo, presenta, tra i vari link, quello alla banca dati bibliografica dell'Osservatorio della gioventù coordinato dal professor Renato Mion. Nel 1985, anno internazionale della gioventù, furono avviati, in seno alla Facoltà di Scienze dell'educazione, il Centro di documentazione sulla condizione giovanile in Italia e nel mondo, e la relativa banca dati che dal 1999 è in linea con aggiornamenti prima semestrali e da quest'anno continui. Si tratta di una vasta raccolta di record bibliografici relativi a periodici, libri, ma soprattutto articoli, di carattere psico-pedagogico, italiani e stranieri. Una fonte molto proficua da cui ha attinto è senz'altro rappresentata dalla biblioteca centrale dell'università stessa con le 1500 riviste scientifiche, specializzate nelle tematiche giovanili.

All'interno del sito dell'Osservatorio (www.giovani.ups.urbe.it) si trova inoltre l'elenco delle parole-chiave attraverso cui può avvenire la ricerca, che si può fare anche nei consueti modi: autore, titolo, soggetto. Una risorsa informativa così specifica costituisce indubbiamente un punto di riferimento importante per tutti coloro che operano nel settore giovanile, offrendo loro un'ampia documentazione per un'approfondita ricerca sul campo. Fiore all'occhiello della biblioteca, quello per cui si offre come unico esempio a Roma, è il nuovo deposito robotizzato, che sostituisce il vecchio magazzino, e che ribadisce ancora una volta il carattere "moderno" della Don Bosco, a cui sono improntate tutte le sue scelte, dalla gestione informatizzata di procedure e servizi, al patrimonio costituito da materiale tradizionale come da documenti registrati sui più attuali supporti (ottico, elettronico ecc.): "modernità" che però non significa solo accogliere le novità del momento ma guardare oltre, proiettarsi verso il futuro e prepararsi sin da ora a quello che avverrà.

La dirompente forza di Internet che ha rivoluzionato il mondo, ha trasformato profondamente anche le biblioteche e continua a operare in esse numerosi cambiamenti.

Il concetto di biblioteca come contenitore di "libri" è superato, va semmai inteso come contenitore e laboratorio di "saperi", indipendentemente dalla forma in cui questi vengono diffusi. Saperi che, non necessariamente, devono fisicamente risiedere nella biblioteca, ma che la biblioteca deve mettere comunque, con rapidità, a disposizione dell'utente nel



momento in cui si rivolge ad essa per soddisfare le sue esigenze informative; una biblioteca che, come moltissimi studiosi preannunciano, diventerà sempre meno materiale e sempre più virtuale.

Se è questa la strada su cui le biblioteche si stanno muovendo, la Don Bosco segue la stessa direzione e persegue gli stessi obiettivi, immagazzinando il suo sapere in tutti gli strumenti offerti oggi dalla tecnologia, l'elettronica e le telecomunicazioni.

Il silos robotizzato, incamerando una grande quantità di libri, quelli che vengono meno utilizzati, risponde proprio all'esigenza di liberare gli spazi dal materiale cartaceo, garantendogli nel contempo una migliore protezione da luce, polvere e parassiti. Il silos contiene 2552 cassette con un carico da 50 a 250 volumi per cassetto. Il caricamento del silos è ancora in corso, per cui solo 1750 cassette sono stati riempiti, principalmente con riviste, tesi, miscellanee, collane. È previsto anche un secondo silos, attiguo, per completare lo svuotamento del vecchio magazzino. L'ubicazione, insolita per un deposito, all'interno della biblioteca, ha il vantaggio di ridurre i tempi di attesa del materiale richiesto e di alleggerire e sveltire il lavoro del personale addetto. Il silos serve tre piani: al primo e al secondo sono presenti delle "finestre" attraverso cui, in futuro, avverrà il prelievo di una parte del materiale direttamente dalle sale di consultazione; ora questo viene effettuato dal basso, mediante carrelli, servizio che, nel tempo, sarà comunque mantenuto per richieste che contemplino riviste intere cioè complete di tutte le annate.

Quella del silos, sistema a ricerca elettronica onnidirezionale, è un'innovazione assoluta per le biblioteche, idea tratta dagli archivi e prima ancora dai magazzini industriali, che ha subito gli inevitabili adattamenti al nuovo tipo di ambiente, e di cui, a Roma e in Italia, ci sono pochi esempi.

Possiamo quindi concludere con l'affermazione che la biblioteca centrale Don Bosco è certamente all'avanguardia e un modello da cui trarre ispirazione, e con l'invito a visitarla presto ma rispettandone il... religioso silenzio.



osservazioni allo schema di decreto legislativo sul nuovo codice dei beni culturali

il presente documento è stato presentato dall'AIB in occasione dell'audizione alla VII Commissione permanente Istruzione e cultura della Camera, svoltasi il 9 gennaio 2004

I beni librari, le biblioteche e i servizi che a queste fanno capo sono una presenza debole nel codice dei beni culturali pur avendo ricevuto il governo un'ampia delega con la Legge 6 luglio 2002, n. 137 per operare un riassetto completo delle norme sui beni culturali e non soltanto un aggiornamento del Testo Unico del 1999 (l. 490 del 29 ottobre 1999). Si evidenziano di seguito gli interventi che a parere dell'Associazione Italiana Biblioteche appaiono necessari per migliorare il testo in relazione alle specificità ed alle esigenze delle biblioteche.

Parte I, disposizioni generali

In materia di tutela si ricorda che fin dal 1972 nel settore dei beni librari con le norme sul decentramento (d.P.R. n. 3/1972 e d.P.R. n. 616/1977) sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale e sono stati delegati i compiti di tutela prima esercitati dalle soprintendenze bibliografiche statali.

Art. 5: dovrebbe essere maggiormente chiarita la cooperazione tra Stato e Regioni in materia di tutela dei beni librari:
– nel comma 2 si dice che le funzioni di tutela sono esercitate dalle Regioni su manoscritti, carteggi, incunaboli, su raccolte librarie non appartenenti allo Stato, nonché su libri, stampe e incisioni non appartenenti allo Stato e quindi la qualificazione «non appartenenti allo Stato» sembra riferita sia alle raccolte che ai singoli documenti delle biblioteche pubbliche degli enti locali e dei privati esistenti sul territorio regionale;
– nel comma 3 invece si dice che le regioni nel caso di raccolte librarie private, di carte geografiche, spartiti musicali, fotografie, pellicole o altro materiale audiovisivo possono esercitare le funzioni di tutela. Si determina così una ingiustificata differenza di comportamento: le Regioni una volta esercitano, una volta possono esercitare le funzioni di tutela. Si propone di abolire il comma 3 e di riportare nel comma 2 le funzioni di tutela su tutte le tipologie di materiali.

Parte II, Beni culturali

Titolo I Tutela

Si ripete anche nel Codice la stessa elencazione confusa dei beni culturali, fatta di sovrapposizioni ed aggiunte, già evidenziata a suo tempo, per quanto riguarda i beni librari, nel precedente Testo Unico del 1999.

Art. 10: sono definite al comma 2 beni culturali complessivamente le raccolte librarie

delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali e di enti e istituti pubblici, differenziandole dai beni culturali individuati nel comma 1, ma sono poi richiamati come singoli beni «i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio» nella elencazione esplicativa presente nel comma 4, rendendoli in tal modo soggetti alla sorte dei beni culturali di interesse storico, artistico, archeologico del comma 1, cioè alla verifica dell'interesse culturale voluta dall'art. 12. È bene aver posto attenzione alle raccolte librarie, ma queste sono costituite in Italia nella gran parte dei casi sia nelle biblioteche statali sia nelle biblioteche degli enti territoriali da manoscritti, incunaboli, autografi e da altre tipologie di materiali. Non è perciò corretto, a nostro parere, privilegiare ancora la concezione del bene singolo e prezioso. Inoltre non appare giustificabile la diversificata distribuzione di attributi alle differenti tipologie dei beni culturali: «interesse storico particolarmente importante» (per gli archivi privati), «eccezionale interesse culturale» (per le raccolte librarie di privati), «carattere di rarità e di pregio» (per i manoscritti, gli incunaboli, i carteggi, le incisioni ecc.). È opportuno uniformare tali definizioni. Infine nell'elencazione delle tipologie dei beni culturali non sono presenti i documenti digitali che su diversi supporti (ed anche in rete) sono ormai ampiamente diffusi e vanno ad incrementare i patrimoni bibliografici delle biblioteche, dei centri di documentazione e degli istituti culturali.

Art. 12: la verifica dell'interesse culturale non riguarda le raccolte librarie che l'art. 53 ancora più chiaramente definisce parte del demanio culturale inalienabile, ma può riguardare le tipologie di beni culturali "singoli", comprese tra i beni librari, elencate nel comma 4 dell'art. 10. Sulle procedure attuative della verifica, infine, incombe la minaccia dell'art. 27 della l. 326/2003 che ha anticipato, con una accelerazione ingiustificata ed inaccettabile, le delicate operazioni di cui all'art. 12, imponendo, in prima applicazione per gli immobili, il meccanismo del silenzio assenso (120 giorni complessivi per attribuire o meno l'interesse culturale, ma in realtà 30 giorni di tempo per la verifica reale da parte della soprintendenza territoriale). Il contrasto tra l'articolo 12 del Codice e l'articolo 27 della l. 326/2003 è palese e va eliminato.

Lo schema per attuare la verifica è simile nella l. 326 e nel Codice, ma la l. 326 ha anticipato e distorto le procedure di verifica in prima applicazione (art. 27, comma 8), ed inoltre i tempi previsti in tale legge stanno per scadere. Le procedure di verifica del Codice,

invece, proprio perché Codice dei beni culturali, devono avere carattere permanente e non possono essere legate ad una disposizione di legge contingente. Si chiede pertanto che, al momento dell'approvazione definitiva del Codice dei beni culturali, l'art. 27 della l. 326/2003, che tra l'altro si riferisce al precedente Testo unico del 1999, figurì nell'elenco delle leggi abrogate.

Art. 13- 16: le procedure che portano alla dichiarazione di bene culturale, nel caso dei beni librari di privati, sono regolate dalla norma prima citata, il d.P.R. 3/72, che delega alle regioni i compiti di tutela. Bisogna chiarire se quanto prescritto nei suddetti articoli del Codice dei beni culturali influenzerà anche il comportamento degli uffici regionali dei beni librari e, in caso contrario, confermare la normativa preesistente.

Art. 17: la catalogazione dei beni librari in cooperazione con le regioni, le università, gli istituti culturali ed altri enti è già una realtà consolidata a seguito della costituzione e dello sviluppo della rete del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) funzionante dal 1992. Attualmente lavorano in cooperazione 53 poli regionali per un totale di circa 2000 biblioteche di diversa appartenenza amministrativa (Stato, Regioni, Università, Istituti culturali) che incrementano regolarmente il catalogo collettivo nazionale in linea. Si osserva infine che sarebbe più esatto dire, al comma 2, che con decreto ministeriale si emanano procedure e modalità di catalogazione, conformi agli standard internazionali applicati alla realtà italiana mediante la regolare opera di analisi, traduzione e diffusione operata dal Ministero.

Art. 29: nel delineare le procedure relative alla conservazione dei beni appaiono privilegiati i beni storico-artistici e non si trova invece indicazione alcuna relativa al restauro dei materiali librari. Inoltre sembra prevalere, nelle operazioni di prevenzione, manutenzione e restauro, la figura del restauratore a svantaggio delle altre professionalità (archeologi, archivisti, bibliotecari, storici dell'arte) che devono invece trovare ugualmente adeguato riconoscimento perché concorrono, ognuna con la sua specificità, ai diversi interventi.

Art. 53-54: è positiva la conferma nel Codice dell'appartenenza delle raccolte librarie pubbliche al demanio, come beni inalienabili, così come era già indicato dal codice civile. Resta da chiarire se nell'elenco dei beni inalienabili (art. 54, comma 1, lettera c) siano comprese le raccolte di biblioteche appartenenti ai privati, dal momento che nell'art. 10, comma 3, lettera c) sono considerate beni culturali le «raccolte librarie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale».

Titolo II, Fruizione e valorizzazione Capo I Fruizione dei beni culturali

Art. 101: Apprezzabile è lo sforzo di definire le diverse strutture. La definizione di biblioteca proposta è condivisibile, ma si fa presente che potrebbe essere utilizzata, in conformità agli standard internazionali, quella adottata dall'ISO (International Standard Organization) e dal Comité européen de normalisation, e recepita dall'Ente italiano di unificazione (UNI) nell'ultima versione (EN ISO 2789/2003). Lo standard ISO così definisce la biblioteca nelle sue caratteristiche essenziali:

«Organismo, o parte di esso, il cui scopo principale è quello di creare e conservare una raccolta e di facilitare l'uso delle risorse e strutture informative richieste per soddisfare esigenze di informazione, ricerca, educazione o svago dagli utenti».

Art. 103 e seguenti: per quanto riguarda le biblioteche è bene che sia stato confermato il principio generale che le biblioteche appartenenti al settore pubblico sono un servizio di base gratuito rivolto alla collettività degli utenti. Più delicata si presenta la realtà nelle diverse possibilità di uso e riproduzione dei beni culturali. Nelle biblioteche in particolare, oggi, riferendosi alle possibilità tecnologiche della società dell'informazione, ampio e articolato è il dibattito sull'uso dei documenti digitali sia su supporto fisico che in rete, alla luce anche delle direttive europee recepite recentemente dalla l. 633/1941 sul diritto d'autore. Di queste problematiche non c'è traccia nel Codice se non per un rapido accenno all'art. 113, comma 1. Sarebbe sufficiente comunque che, data la rapida evoluzione della tecnologia e delle norme relative alla riproduzione in ambiente digitale, nel Codice fosse esplicitato il rinvio a successivi regolamenti che disciplineranno, quando necessario, l'organizzazione e l'erogazione dei servizi agli utenti.

Art. 125: nei rapporti tra Ministero per i beni culturali, Ministero per l'Istruzione e Istituti scolastici non sono prese in considerazione le biblioteche scolastiche, il cui sviluppo è stato tra gli obiettivi di protocolli di intesa interministeriali (21 giugno 1995 e 18 febbraio 2003) e di specifiche iniziative. Le biblioteche scolastiche, infatti, sono centri di documentazione dell'attività didattica, ambiente di apprendimento, luogo di accesso all'informazione e strumento di innovazione didattica e metodologica.

il sito della biblioteca civica di cologno monzese

giada costa

**Vivace, organizzato, chiaro, per tutti:
così si presenta il sito della biblioteca
civica di Cologno Monzese**

www.biblioteca.colognomonzese.mi.it
Ultima consultazione: 17 dicembre 2003

Tutte le sezioni – “voglio e prendo”, “chiedilo a noi”, “la biblioteca”, “la nostra città”, “i volontari”, “lettore gemello”, “risorse Web”, “librivori”, “il resto...” – sono organizzate secondo il criterio tipico delle FAQ, tale per cui le spiegazioni sulle modalità e le condizioni di accesso ai servizi non sono elencate in un unico testo discorsivo, ma sono articolate in domande e risposte di più immediata consultabilità. L'utente è sempre guidato nella navigazione, ad accompagnarlo sono brevi e semplici indicazioni sui possibili percorsi da seguire. Ad esempio a partire dalla sezione “voglio e prendo” si dipanano una serie di vie percorribili per: preiscrivere in biblioteca, consultare il catalogo del Sistema nord-est, inoltrare i propri *desiderata* e controllare lo stato di quelli già inviati, accedere ai servizi di ILL e DD, scaricare una lista. Quest'ultimo è un servizio che permette di scaricare in locale, e quindi di consultare offline liste in .txt e .xls di particolari sezioni documentarie (ad esempio film in VHS, CD di musica classica, audiolibri ecc.); la particolarità del servizio è quella di potere fare richiesta anche di altre liste diverse da quelle proposte e già consultabili sul sito. Da giugno 2002 in concomitanza con il *restyling* del sito è stato attivato il servizio di reference remoto “Chiedilo a noi”, la cui modalità di fruizione – accessibile tramite la compilazione di un modulo Web o l'invio di una semplice e-mail – ne favorisce l'autopromozione, dà maggiore visibilità al ruolo della biblioteca anche presso gli utenti non abituali e può costituire un efficace strumento di fidelizzazione di utenti potenziali. La rubrica “lettore gemello” produce consigli di lettura personalizzati sulla base della comunicazione tra gli utenti che decidano di condividere la propria passione per i libri scambiandosi pareri, suggestioni, informazioni e consigli sulle opere lette. Lo spazio Web della biblioteca in questo modo diventa un luogo di incontro tra persone che vogliono sentirsi parte attiva di una stessa comunità. L'attività di promozione della lettura è inoltre affidata alla sezione “librivori” che propone iniziative, rassegne e gare per “bibliogiocatori” e “bibliocollezionisti” con l'obiettivo di coinvolgere quanti più utenti possibile rendendo un po' più loro la biblioteca. L'attività dei volontari che collaborano alle iniziative della biblioteca è giustamente posta in evidenza in modo da dare un riconoscimento all'impegno di questi utenti e anche per sensibilizzare gli altri a collaborare. In adeguato risalto è posta la sezione di storia locale attraverso uno spazio appositamente dedicato (“la nostra città”).

La sezione “risorse Web” fornisce un elenco generale diviso per categorie di siti che offrono servizi o che contengono a loro volta liste di siti, e siti difficilmente reperibili attraverso la semplice ricerca sui motori. Dal momento che la biblioteca partecipa a Segnaweb sarebbe stato forse più appropriato rendere maggiormente visibile la correlazione tra questo e la sezione “risorse Web” eventualmente riproponendo nelle relative pagine l'icona “Segnaweb” che compare invece solo in homepage. Le informazioni su strumenti e servizi a cui si vuole dare particolare evidenza sono estrapolate dalle rispettive sezioni di appartenenza e poste nella parte destra della homepage. A corredo del sito, che per il modo in cui organizza e presenta le informazioni si potrebbe definire un “manuale d'uso ipertestuale” della biblioteca, sono stati predisposti dei segnalibri dall'aspetto di vere e proprie linguette che richiamano subito la versione inglese, le informazioni sull'ubicazione della biblioteca e su come raggiungerla, gli orari, il motore di ricerca interno e i recapiti del personale addetto ai vari servizi.

✉ g.costa@ipruniv.cce.unipr.it

a.i.b.notizie

newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche
mensile, anno XVI, numero 1 gennaio 2004

direttore responsabile Giuliana Zagra
comitato di redazione Maria Grazia Corsi, Dario D'Alessandro, Fabio Di Giammarco, Stefania Fabri, Andrea Paoli, Elisabetta Poltronieri, Vittorio Ponzani, Francesca Servoli, Giuliana Zagra

versione elettronica Franco Nasella
segreteria di redazione Maria Teresa Natale
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità
AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D,
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it

Internet <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>

produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico francesca pavese srl

Abbonamento annuale per il 2004:

Non soci: euro 50

Soci: quota associativa: euro 105 (enti), euro 50 (persone), di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.

Gli importi vanno versati su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D.

Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche.

L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2004
Associazione italiana
biblioteche
Chiuso in redazione
il 23 gennaio 2004
Finito di stampare
nel mese
di gennaio 2004
dalla Grafica Ripoli

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

**Nati
Per
Leggere**



**Libri
cuccioli**

Una guida per genitori e futuri lettori

aggiornamento della guida
bibliografica in
8 moduli tematici

**Nati
Per
Leggere**



L'ultima storia
**Prima della
Buonanotte**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati
Per
Leggere**



**Che
emozione!**

Una guida per genitori e futuri lettori

**edizioni
AIB**

www.aib.it/aib/npl/ord.htm

**Nati
Per
Leggere**



**Carezze
in rima**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati
Per
Leggere**



Scopro il mondo
**Dalla A
alla Zebra**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati
Per
Leggere**



**Non solo
capricci**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati
Per
Leggere**



**Una zuppa
di fiabe**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati
Per
Leggere**



**Storie per
coccolare**

Una guida per genitori e futuri lettori